

# La Us dai Buiac'

NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ DI GIUSTINO

Anno 3 - Numero 2

7

DICEMBRE  
2018

# Sommario

Periodico semestrale  
della Comunità di Giustino  
Registrazione Tribunale  
di Trento n° 1264  
del 29 novembre 2005

SEDE DELLA REDAZIONE  
Municipio di Giustino  
Via Presanella  
tel. 0465 501074  
c.giustino@comuni.infotn.it

EDITORE  
Comune di Giustino

PRESIDENTE  
Joseph Masè

DIRETTRICE RESPONSABILE  
Denise Rocca

COORDINATRICE DI REDAZIONE  
Carmen Turri

COMITATO DI REDAZIONE  
Clelia Cozzini  
Livia Lavezzari  
Alessandro Piva  
Pio Tisi

IMPAGINAZIONE  
E STAMPA  
Antolini Tipografia  
Tione di Trento



Saluto del Sindaco	1
Il patrimonio montano come risorsa turistica	3
Malga Bandalors: un'inaugurazione fra libri e musica	5
Il punto sui lavori pubblici	7
Una comunità vivace cresce anche turisticamente	9
Sintesi delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta	11
Funivie Pinzolo. Cinquant'anni da protagonista dello sviluppo socio-economico territoriale	13
Un successo l'ottava conferenza Unesco ospitata dal Geoparco	15
Giorgio Ferrazza dopo 40 anni di servizio a Giustino va in pensione	17
L'abbraccio di bambini e maestre a Giovanna	18
Scuola	20
I bambini e gli alberi: si rinnova la festa più bella	21
Un'arzilla vecchietta. I 115 anni della Filodrammatica	22
Con la Pro Loco collaborazione, tradizione e territorio	23
Obedience: educazione per i cani e i padroni	25
Un aiuto alle famiglie: nasce l'emporio Robin Hood	26
Preziosi antibiotici naturali	27
La vocazione mineraria del territorio di Giustino	30
Al sivaf?	38

Questo periodico  
viene inviato gratuitamente  
alle famiglie residenti ed  
emigrate, agli enti e alle  
associazioni del Comune di  
Giustino e a tutti coloro che  
ne facciano richiesta

**Joseph Masè** | Sindaco

## Saluto del sindaco

Cari Concittadini,  
il 21 ottobre si sono tenute le **elezioni** per il rinnovo del Consiglio provinciale. Senza volere entrare nel merito della vittoria dello schieramento di centro-destra su quello di centro-sinistra, ritengo assolutamente significativo che il territorio delle **Giudicarie** sia riuscito ad esprimere ben tre Consiglieri, tra cui uno della Val Rendena.

Gli eletti, **Mario Tonina**, già Consigliere provinciale nella precedente consiliatura, **Mattia Gottardi**, Sindaco del Comune di Tione di Trento dal 2010 e **Roberto Failoni**, Consigliere comunale di Pinzolo e Assessore al Turismo, Edilizia Abitativa e Sviluppo economico della Comunità di Valle della Giudicarie, sono tutti soggetti dotati di una grande esperienza amministrativa per avere ricoperto incarichi apicali in vari enti territoriali.

Il nostro territorio, dunque, smentendo un luogo comune che identificava i Giudicariesi ed in particolare i “Rendeneri” come litigiosi ed inconcludenti, sarà ben rappresentato nei prossimi cinque anni. In questo contesto mi auguro che quella fastidiosa percezione di una politica provinciale “**Trento centrica**” venga finalmente superata. Il nostro territorio negli ultimi anni è stato molto, troppo trascurato. La **circonvallazione** di Giustino-Pinzolo-Carisolo, opera di fondamentale importanza per lo sviluppo economico del territorio ed il miglioramento della nostra offerta turistica, nonostante le reiterate istanze dei Sindaci, è stato collocato in un cassetto per cinque anni. Il **ponte** della bretella Strembo-Bocenago-Caderzone, tristemente ceduto nell’agosto del 2017, è rimasto per mesi e mesi, nell’apparente indifferenza della politica provinciale,





abbandonato a se stesso, con residenti e turisti costretti a fare le gincane tra le case dell'abitato di Strembo.

La **viabilità** per il capoluogo provinciale non è stata in alcun modo migliorata ed anzi i tempi di percorrenza per arrivare in città sono sempre maggiori a causa dell'aumento del traffico che si è registrato negli ultimi anni e che è certamente riconducibile anche ad una progressiva riduzione dei servizi offerti nelle valli.

Per non parlare delle fatiscenti **gallerie** che ci accompagnano lungo il percorso, caratterizzate da importanti infiltrazioni, pericolose pozzanghere, una pessima illuminazione e l'assenza di sistemi integrati per garantire il segnale radio e telefonico. Anche i collegamenti con i **mezzi pubblici** sono assolutamente inadeguati ed insoddisfacenti. Ci sono poche corse ed i tempi di percorrenza sono infiniti. In un mondo che viaggia ad una elevata velo-

cità, le Giudicarie sono rimaste desolatamente ferme.

Anche l'**offerta scolastica** è penalizzante per i nostri ragazzi. Uno studente "valligiano" deve avere le stesse opportunità e la stessa possibilità di scegliere un percorso formativo che ha uno studente "cittadino", senza dovere rinunciare a seguire le proprie attitudini per non doversi allontanare dalla propria famiglia.

È inaccettabile che la politica provinciale, inseguendo il baluardo dell'efficienzamento e della razionalizzazione della spesa pubblica, abbia penalizzato le valli a favore del capoluogo, perché noi valligiani non siamo affatto cittadini di serie B e se da un lato abbiamo saputo responsabilmente rinunciare ad alcuni servizi, consapevoli che alcuni necessitano di grandi numeri per giustificarsi, dall'altro esigiamo, senza se e senza ma, infrastrutture e servizi locali efficienti.

La vera sfida per la politica provinciale dei prossimi cinque anni sarà quella di garantire un pari trattamento a tutti i trentini, con la consapevolezza che il mondo non ruota solo attorno alla città, recependo e facendo proprie le istanze delle Comunità locali e mantenendo al centro delle proprie politiche la persona. Con questa riflessione auguro agli Assessori Mario Tonina e Roberto Failoni e al Consigliere Mattia Gottardi, nostri rappresentanti giudicariesi, **buon lavoro** e a Voi tutti **buone feste!**

## Il patrimonio montano come risorsa turistica



Con le deleghe a foreste, agricoltura, territorio e viabilità extraurbana, sono subentrato come assessore a Massimo Viviani che per incompatibilità dovuta a nuovi incarichi personali non poteva più ricoprire la carica. Qui di seguito un aggiornamento sulle competenze che da qualche mese ho in seno all'amministrazione di Giustino.

Anzitutto è con grande piacere che ricordo qui sul nostro Notiziario comunale che è **stata inaugurata Malga Bandalors**.

Nel 2007 si era proceduto alla stesura di un progetto di ristrutturazione generale della malga, che prevedeva la ristrutturazione della casina dei pastori, la ristrutturazione della stalla, la realizzazione di un sistema di raccolta e smaltimento delle deiezioni di stalla con raschiatore e trasporto alla concimaia, il rifacimento della concimaia stessa, la realizzazione di una sala mungitura con relativo impianto, il rifacimento della rete acquedottistica di riferimento, un intervento generale di

sistemazione del pascolo e degli abbeveratoi. Questo progetto al tempo venne approvato da tutti gli enti preposti, ma le opere non vennero realizzate per la mancanza di un adeguato finanziamento.

Oggi, l'intervento che si è andati a fare su progetto del geometra Franco Maestranzi è stato ridimensionato rispetto a quello del 2007. In sostanza si è ristrutturato completamente il corpo ovest, cioè la casina di alloggio dei

pastori ed ex Casera. Questo locale, non più in uso, è stato trasformato in magazzino. Invece la concimaia è stata demolita perché le murature mostravano evidenti cedimenti strutturali e si è deciso di non ripristinarla perché il pascolo è ora utilizzato a "stabulazione libera" e pertanto la stalla funge solamente da ricovero temporaneo in caso di cattivo tempo.

L'obiettivo generale era quello di ottenere una struttura che, pur conservando le peculiari caratteristiche dell'allevamento tipico





dell'alpeggio di malga, consentisse ai pastori una qualità di vita decorosa e contemplasse quell'organizzazione e quelle dotazioni minime occorrenti per consentire una gestione pratica e moderna, nel rispetto delle normative igienico sanitarie e gestionali indispensabili e oggi siamo soddisfatti di dire che così è stato.

Grazie al Psr, ovvero il Piano Sviluppo Rurale della Provincia, è stato confermato che il nostro progetto dal titolo "Valorizzazione della biodiversità e il recupero dell'habitat in fase regressiva con la realizzazione di una pozza naturalistica nel pascolo di malga Bregna da l'Ors" e il progetto di realizzazione di una recinzione tradizionale in legno intorno alla malga e alla pozza naturalistica, sono stati inseriti nella graduatoria dei progetti finanziabili, che prevede un contributo di 40.550,40 euro su una spesa complessiva di 58.728,90 euro.

Sempre parlando di patrimonio montano, si sta ultimando la **ristrutturazione delle due casine in località Amola**, in Val Nambro-ne, con un intervento di circa 140 mila euro.

Le due casine si affacciano sul prato e sono a poca distanza una dall'altra, entrambe sono state completamente ristrutturate in un'ottica di risparmio energetico e attenzione all'ambiente su progetto del geometra Giorgio Riccadonna, infatti su entrambe le coperture è stato realizzato un impianto fotovoltaico e sono stati aggiunti gli impianti idraulici ed elettrici, oltre a tutti i servizi, precedentemente assenti, oltre a dotare entrambe le casine di scaldacqua a gas.

Anche i serramenti, interni ed esterni, sono stati rinnovati, mentre per quanto riguarda gli interni, oltre a rifare le pavimentazioni e ristrutturare le murature dove necessario, in una delle due casine è stato realizzato un solaio. A questo punto mancano solo gli arredi interni per poterle considerare concluse e procedere, come era fin dall'inizio nelle intenzioni dell'amministrazione, a metterle a disposizione per una possibile locazione, considerato il paesaggio straordinario nel quale sono inserite abbinato alla raggiungibilità e alla prossimità con altre attrazioni locali.



Foto di Sonia Maturi

## Dati demografici

- 8 nati attualmente residenti  
(complessivamente 9 nascite registrate)
- 6 morti residenti
- 44 iscritti in anagrafe  
(per immigrazione, ricomparsa ecc.)
- 27 cancellati dall'anagrafe  
(per emigrazione, irreperibilità ecc.)

Carmen Turri | Assessora alla Cultura, Turismo, Politiche sociali, Commercio

## Malga Bandalors: una inaugurazione fra libri e musica

La cascina Malga Bandalors è stata ristrutturata e quindi era doveroso presentarla a residenti e turisti nella sua nuova veste rendendola protagonista per l'intera giornata del 19 luglio.

Come si fa nelle grandi occasioni è stata addobbata a festa con fiori freschi composti in cortecce d'albero o incastonati in fascine di rami. Alcune figure in paglia a grandezza naturale, vestite con indumenti contadini, ricordavano le azioni quotidiane della giornata tipica in malga nel suo scorrere lento: il contadino che rastrella il fieno, la mamma che va a lavare le verdure al "brogn", i bambini che giocano con semplici elementi naturali usando la loro fantasia, i coniglietti che esplorano il "gunzal" rovesciato, il bidone del latte un po' ammaccato e altro ancora hanno contribuito a rendere piacevole una giornata stupenda dal punto di vista meteorologico, anche il tempo quindi ci ha offerto l'occasione di ammirare lo stupendo paesaggio che circonda malga Bandalors. La giornata è iniziata con l'escursione di un nutrito gruppo di turisti guidati dagli accompagnatori del Parco Naturale che attraverso il sentiero che da Pra Rodont porta alla Malga, hanno potuto ammirare il panorama



della valle Rendena oltre che apprezzare le peculiarità di flora e fauna descritta dagli accompagnatori. Ad attenderli alla malga, il profumo invitante della polenta e altre pietanze tipiche Rendene cucinate in loco da Paolo, assistito per l'occasione da Marino e Maurizio. Nel pomeriggio hanno raggiunto la Malga il sindaco Joseph Masè con le autorità provinciali, altri sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali limitrofe, anche Massimo Viviani che con grande impegno ha portato avanti da assessore i lavori per la malga, i rappresentanti di ANARE e don Flavio per la benedizione che precede l'ufficiale taglio del nastro.





Il maestro di tromba Andrea Mazzoleni, Carla Maturi responsabile della Biblioteca di Pinzolo e Ezio Amistadi storico dell'Agricoltura e studioso di antropologia storica, sono stati invitati ad arricchire culturalmente la giornata. La presentazione del libro "Montanari si diventa" di cui Amistadi è l'autore, sollecitato dalle domande di Carla e intervallata da alcuni pezzi per tromba dal maestro Mazzoleni, hanno trovato la giusta collocazione nel contesto e catturato l'attenzione delle numerose persone presenti. Presenze che hanno superato di gran lunga le aspettative tant'è che i mezzi di trasporto gentilmente messi a disposizione da Hotel Bellavista, Olympic, Royal e Bepy Hotel hanno dovuto ripetere il percorso per soddisfare la richiesta di turisti e residenti di raggiungere la malga. Alla loro disponibilità va il nostro ringraziamento, come a Federica, Anna e tutti coloro che si sono spesi oltre il dovuto per la riuscita della festa.



## Il punto sui lavori pubblici

Vorrei innanzitutto ringraziare il Sindaco ed il gruppo consiliare, che indipendentemente dal numero delle preferenze ricevute alle elezioni, hanno condiviso la mia nomina ad Assessore ai Lavori Pubblici, Acquedotto e Parco Faunistico, riconoscendo la mia capacità, il mio impegno e mia esperienza. Vi assicuro che in quest'anno e mezzo di mandato, mi dedicherò all'Assessorato con la massima dedizione e sarà mia cura informarVi puntualmente, anche attraverso il notiziario comunale, dell'attività svolta e dello stato dell'arte dei lavori pubblici, dell'acquedotto e del Parco faunistico. Preciso, infine, che per motivi lavorativi, non mi è possibile stabilire un giorno fisso di ricevimento, ma sono sempre disponibile su appuntamento, da concordare con gli uffici comunali.

### L'acquedotto e le sue problematiche.

Uno dei primi problemi in cui mi sono imbattuto è stato quello della scarsità di acqua, in quanto, durante i periodi turistici e con l'arrivo di molti ospiti, il consumo aumentò in misura esponenziale e la parte "alta" del paese rimane senz'acqua. In collaborazione con GEAS e al dipendente Paolo Cozzini, memoria storica del nostro acquedotto, abbiamo cercato di individuare le cause per trovare possibili soluzioni. È subito emersa una criticità delle due vasche di accumulo. Nello in specifico la vasca Vadaione era piena, mentre quella di Marucac (Boca di Luf) era vuota. Tale situazione è evidentemente anomala essendo l'acquedotto legato al principio dei vasi comunicanti. Per tentare di ovviare a questa situazione (forse legata alle quote di dislocazione delle vasche stesse) è stato deciso di montare, quanto prima, due valvole di sostegno pressione sui due rami principali. Una soluzione che dovrebbe ovviare al problema e rivelarsi subito efficace. Una seconda anomalia riscontrata è legata ai consumi. Si registra, infatti, un consumo medio notturno



sull'acquedotto (dalle ore 2.00 alle ore 6.00 del mattino) di circa 16 litri al secondo, su un consumo giornaliero di punta di circa 25 - 28 litri al secondo. Tale dato indica che si sono delle perdite sull'impianto, probabilmente legato all'alta pressione di esercizio del nostro acquedotto, oltre che a possibili rotture. Per il prossimo anno è previsto di cambiare alcuni dei rami maggiormente vetusti e di trovare una soluzione per alimentare la zona di Via Palazin.

### I principali lavori in sintesi

**Progetto riqualificazione centro storico Giustino: rifacimento impianto di illuminazione Via Manzoni.** Per le opere da elettricista, finalizzate alla sostituzione dell'impianto di illuminazione pubblica, con una spesa di circa 85.000€, nel corso del 2019, completato l'iter burocratico, verranno collocati ed avviati i corpi illuminanti.

**Appalto riqualificazione del centro storico - I lotto.** L'appalto di circa 212.000 €, è stato caratterizzato dall'avvio dei lavori nell'autunno del 2018 con la posa delle tubazioni dei sottoservizi che serviranno per la sostituzione dei cavi dell'illuminazione e per la posa della fibra ottica per collegamenti internet veloci. I lavori, attualmente sospesi, riprenderanno e si completeranno in primavera/

estate 2019. I lavori includono anche la riasfaltatura del centro storico del paese.

**Appalto riqualificazione del centro storico - II lotto.** È previsto un impegno finanziario di 178.000 €. Il progetto prevede la sostituzione delle piastre in granito e porfido nell'arredo della piazza del Moleta e di via Presanella che sono danneggiate; il completamento con porfido delle due stradine di uscita dalla piazza verso la parte alta paese e del piazzale a destra fine strada Presanella.

**Parco giochi area sportiva Giustino.** Sono stati ordinati alcuni giochi nuovi ed è stato previsto il trasferimento dal vecchio parco giochi giardino nel giardino della canonica, di alcuni giochi ancora in ottimo stato. In questo modo il parco giochi sarà in area sportiva, dove si trova anche la caa Family con i servizi igienici. Nel contempo si è deciso di rifare la pavimentazione del campo polivalente ormai vetusto e la sostituzione della rete da volley e dei canestri da basket. Con questi lavori sarà liberata l'area Canonica che potrà essere riqualificata, ad es. quale punto lettura e relax, con alcune panchine, in accordo con la Parrocchia, proprietaria dell'area stessa.

**Nuova rotonda per Massimeno.** A novembre si sono conclusi i lavori di asfaltatura ed ai primi di dicembre si prevede di completare l'intervento con la segnaletica orizzontale e verticale. Durante l'inverno verranno valutati eventuali disagi ed eventualmente ristudiata la viabilità.

**Casa Diomira.** Nel mese di novembre sono stati completati i lavori di adeguamento dei locali da adibire a Stazione Forestale dell'Alta Rendena e si è concluso l'accordo economico di locazione dei locali per un contratto di 14.184 € annui. Durante l'inverno si concluderanno anche i lavori di allestimento dell'arredo del sottotetto dove è prevista la realizzazione dello spazio museale dedicato al cannone Skoda 10.4 del 1917 dell'esercito austroungarico riaffiorato dopo più di 80 anni dai ghiacciai della Presanella.

**Asfalti in paese.** Nel mese di novembre si è provveduto ad asfaltare alcune strade

del paese che ne avevano urgente bisogno.

**Open Fiber - fibra ottica ultraveloce.** Anche Giustino, dopo Carisolo, a partire dal 2019 avrà la banda ultra larga. Negli ultimi mesi abbiamo concordato tempi e modalità con la ditta incaricata alla realizzazione di un'infrastruttura interamente in fibra ottica. A lavori conclusi cittadini, enti e imprese del comune potranno dunque navigare a velocità oggi giorno impensabili - fino ad 1 Gigabite al secondo - a prezzi accessibili. Sempre a Giustino presso il depuratore verrà realizzato anche il Nodo concentratore che permetterà il funzionamento di Carisolo e di tutta la Rendena che verrà cablata nel prossimo futuro. Per l'abitato di Giustino per la posa delle fibre verrà usato quasi completamente la rete di sottoservizi, che in parte sarà nuova ed in parte verrà utilizzata quella vecchia, ma ancora funzionale e così tutte le strade comunali saranno coperte da fibra.

**Parco Faunistico - Valorizzazione didattico culturale dell'area ex cave minerarie.** Si è concluso l'iter autorizzativo da parte di tutti gli enti provinciali interessati ed al Parco naturale Adamello Brenta, come da accordi stipulati ancora con la precedente amministrazione, è stato affidato l'incarico di progettazione esecutiva, nonché di espletare le gare di appalto per la realizzazione. L'obiettivo sarebbe quello di poter aprire il Parco nell'estate 2019, ma siamo consapevoli che si tratta di una corsa contro il tempo!

**Appalto sgombero neve.** Sono stati valutati due punti critici in merito allo sgombero neve invernale: la possibile rottura del mezzo meccanico durante la nevicata e/o una possibile forte nevicata che (avendo al momento un solo operaio comunale) non possa essere affrontata come impegno lavorativo. Per questo si è deciso di effettuare un appalto di supporto al nostro operaio (ditta che interverrà solo su chiamata se necessariamente necessario) in modo da garantire la pulizia delle strade.

Carmen Turri | Assessora alla Cultura, Turismo, Politiche sociali, Commercio

## Una comunità vivace cresce anche turisticamente

La redistribuzione di incarichi amministrativi in questi ultimi mesi mi ha portato ad assumere il ruolo di vicesindaco della nostra comunità. Un incarico lusinghiero dal punto di vista fiduciario ma altrettanto impegnativo che va a sostituire il lodevole operato di Massimo Viviani che per incompatibilità non ha potuto portare a termine la legislatura. Ho accettato questo nuovo incarico consapevole di non poter soddisfare le aspettative di tutti ma spronata dalla soddisfazione nel vedere l'avvicinarsi alla vita sociale di un numero in crescita di cittadini sia nella partecipazione che nella proposta di nuove attività che coprono l'interesse di tutte le fasce d'età. Insisto quindi nel chiedervi di essere propositivi e partecipativi sia alle proposte dell'amministrazione che a quelle attivate da tutte le nostre associazioni alle quali va un ringraziamento per la dedizione e la costanza nel dedicarsi al proprio paese. Un paese socialmente attivo e "vivace" contribuisce a tessere relazioni aumentando la qualità di benessere dei residenti e di conseguenza diventa invitante anche per il turista che sempre più è alla ricerca di quelle relazioni di vicinato, della "vita di paese" che purtroppo vanno sfumando nei grandi centri urbani e



che noi abbiamo la fortuna di avere nonostante a volte, forse inconsapevolmente o per pigrizia, snobbiamo e sottovalutiamo.

In merito a questo argomento qualche dato significativo lo dimostra la partecipazione ai corsi ormai consolidati ma anche nuovi che vengono proposti nelle cosiddette, per usare un gergo turistico, "basse stagioni", aperte a tutti ma fondamentalmente rivolte ai residenti considerando il periodo appositamente scelto per completare l'offerta più ampia del periodo di "alta stagione" dove vengono concentrate le proposte turistiche di tutta la valle. Anche quest'anno abbiamo avuto la partecipazione di un centinaio di persone in primavera ed altrettante in autunno provenienti da M. di Campiglio a Porte di Rendena.

Per gli amici a quattro zampe è stata accolta favorevolmente la proposta di Ivan Maggi, educatore cinofilo, di organizzare al campo sportivo una gara di "obedience" anticipata da una serata a tema presso il Municipio. Altre proposte sono rivolte ai neonati e ai loro genitori, al sostegno della scuola materna, delle attività scolastiche ed extrascolastiche della scuola primaria e secondaria, all'università della terza età, alle case di riposo. Sostegno economico viene elargito alle varie associazioni culturali e sportive, comunali e territoriali alle quali fanno riferimento anche



COMUNE DI GIUSTINO  
Assessorato alla Cultura  
Organizza

**CORSO  
LAVORAZIONE del FELTRO  
AD AGO**



Tenuto da **JARKA PRASEK**



i nostri censiti e/o che hanno finalità virtuose. Ai giovani vengono indirizzati omaggi editoriali finalizzati alla conoscenza del territorio e alle ricadute turistico ambientali che ne conseguono. Altrettanto importante la collaborazione con enti sovracomunali, come il Piano Giovani, il Distretto Family, il coordinamento teatrale Trentino e la Comunità delle Giudicarie, l'associazione Giovane Rendena e altre ancora. In riferimento a ciò, si è organizzata anche quest'anno l'attività

teatrale dal 10 novembre al 14 marzo coordinata dalla Comunità delle Giudicarie che coinvolge tutti i Comuni.

Per quanto concerne invece l'attività post Random Party citata nel precedente numero, è stato proposto in comunità di valle di estendere il progetto alle Giudicarie e in collaborazione con distretto family e Giovane Rendena, si sta lavorando in tal senso.

Direi quindi che se la soddisfazione dell'organizzazione sta nella partecipazione, ognuno di noi a qualsiasi età ha un ruolo determinante nella vita sociale di una comunità.



A cura del sindaco **Joseph Masè**

## Sintesi delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta

Dal 15 maggio al 15 novembre 2018 il Consiglio comunale è stato convocato quattro volte, mentre la Giunta si è riunita in 9 occasioni. Segue un'esposizione sintetica delle delibere che si ritengono maggiormente significative, mentre sull'albo telematico del Comune è possibile consultare tutti i provvedimenti adottati dal Consiglio e dalla Giunta.

### Delibere del Consiglio Comunale

Al Consiglio comunale del 28 maggio 2018 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario dell'anno 2017 che si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 665.585,00 euro. È seguita l'approvazione del rendiconto della gestione del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Giustino e Massimeno per l'anno 2017, che ha registrato entrate per 21.998,00 euro, pagamenti per 16.460,00 euro ed un avanzo di amministrazione di 5.537,00 euro, ed è poi seguita l'approvazione del bilancio di previsione

2018 dello stesso Corpo, che si attesta con un totale spese di 31.157,00 euro. Nel corso della medesima seduta, preso atto dell'uscita del Comune di Bocenago dal Servizio di Polizia Locale svolto in gestione associata con il Comune di Pinzolo capofila, il Consiglio ha adeguato lo schema di convenzione ed ha ratificato una delibera di Giunta in materia di variazione di bilancio. Infine, il Consiglio ha modificato il Regolamento del personale dipendente stabilendo che all'art. 71 venga prevista, per rendere più agevole la selezione, la possibilità di un test di preselezione allorquando nell'ambito di un concorso sia ammessi più di trentacinque aspiranti.

Alla seduta del 27 giugno 2018 il Consiglio comunale ha approvato un nuovo schema della convenzione relativa alla Gestione Associata dei servizi ed in particolare si è provveduto a creare un nuovo polo finanziario, composto da tre persone, a servizio dei Comuni di Giustino, Massimeno e Carisolo che momentaneamente è collocato presso il Comune di Carisolo, ma che in futuro verrà



trasferito a Giustino.

Il Consiglio ha poi approvato una convenzione con i Comuni di Carisolo, Caderzone Terme, Pinzolo, Spiazzo e Strembo per la gestione della mobilità sostenibile in Val Genova per la stagione estiva 2018 ed ha modificato la convenzione relativa alla Squadra Intervento 19 stabilendo per la stessa una durata triennale (2018, 2019, 2020) ed un periodo lavorativo di sette mesi per una squadra di 6 persone e 35 ore di lavoro settimanali.

Il 03 settembre 2018 il Sindaco, a seguito delle dimissioni dei Consiglieri Massimo Viviani e Sergio Masè, ha comunicato la nomina di Vicesindaco della signora Carmen Turri e quella di Assessori dei signori Angelo Maestranzi e Silvano Maestranzi con competenze rispettivamente in materia di Foreste, Agricoltura, Territorio e viabilità extraurbana, il primo ed in materia di Lavori pubblici, Parco faunistico e Acquedotto comunale il secondo. Il Consiglio ha poi dato atto del permanere degli equilibri di bilancio, dell'assenza di debiti fuori bilancio da ripianare e della non necessità di fare variazioni di bilancio. Preso atto delle modificazioni apportate dalla legge provinciale in materia di contabilità e della conseguente necessità di adeguare il regolamento comunale alle nuove norme, è stato approvato il nuovo Regolamento di Contabilità del Comune di Giustino ed è stato approvato anche il progetto definitivo per la realizzazione del Parco eco-faunistico.

Alla seduta del 15 novembre 2018 il Sindaco ha comunicato la nomina della signora Francesca Rodigari, quale Consigliere delegato in materia di Sport ed il Consiglio ha successivamente ratificato due variazioni al bilancio di previsione deliberate dalla Giunta. Infine è stato approvato il Piano Giovani della zona per l'anno 2019 con un impegno di spesa di 2.175,00 euro.

## Delibere della Giunta

Nel semestre di riferimento, la Giunta ha apportato una prima variazione al bilancio di previsione dovuta dalla necessità di prevedere una nuova spesa di 13.100,00 euro per l'abbellimento urbano con aiuole e fioriere in quanto da quest'anno viene svolta direttamente dal Comune e non più dalla Pro Loco. Inoltre è aumentato di 5.000 euro il contributo a favore dell'APT. Successivamente si è resa necessaria una variazione al bilancio di

previsione in considerazione di maggiori entrate derivate da contributi provinciali per la finanza locale di complessivi 23.400,00 euro e da oneri di urbanizzazione di 36.900,00 euro. È seguita una variazione al bilancio di previsione per la necessità di assegnare maggiori risorse al Fondo per la Riorganizzazione e l'Efficienza Gestionale (cd. FOREG) di 665,00 euro; alle iniziative culturali di 1.500,00 euro ed alle spese di trasporto turistico stagionale di 800,00 euro. Una ulteriore variazione al bilancio di previsione è intervenuta per adeguarlo a maggiori entrate di 32.000,00 euro per proventi da tagli ordinari dei boschi ed a nuove uscite previste in 3.000,00 euro per l'acquisto di mobili, attrezzature e materiale informatico; 954,00 euro per prestazioni di servizio; 35.000,00 euro per la riqualificazione del centro storico e 7.000,00 euro per il servizio di sgombero neve.

Sono stati organizzati dall'Assessorato alla Cultura ed approvati con delibera della Giunta i consueti corsi di inglese, disegno, feltro, ginnastica. La Giunta ha effettuato la verifica della regolare tenuta dello schedario elettorale nonché degli altri adempimenti funzionali alle elezioni ed ha nominato economo del Comune la dott.ssa Agnese Molinari, dipendente della Gestione Associata.

È stato approvato l'elaborato tecnico predisposto dal Parco Naturale Adamello Brenta ed avente ad oggetto i lavori di manutenzione della pavimentazione della strada della Val Nambrone eseguiti in convenzione con i Comuni di Pinzolo e Carisolo e sono stati affidati gli incarichi per la direzione lavori per l'intervento di riqualificazione del centro storico all'ing. Bugna e quello per la redazione della relazione di rendicontazione territoriale all'arch. Piccolroaz.

La Giunta ha altresì nominato la Commissione giudicatrice per l'espletamento della selezione di un assistente contabile con contratto di lavoro a tempo determinato e successivamente approvato la graduatoria finale di merito che si è conclusa con l'assunzione della signora Serena Cozzini.

Per quanto concerne il capitolo dei contributi, sono stati erogati 15.000,00 euro a favore dei Vigili del Fuoco Volontari di Giustino e Massimeno; 15.000,00 euro per la Pro Loco di Giustino; 30.000,00 euro per l'Azienda per la Promozione Turistica; euro 7.800,00 a favore della Parrocchia S. Lucia.

Joseph Masè | Membro del Consiglio di Amministrazione di Funivie Pinzolo SpA

## Funivie Pinzolo. Cinquant'anni da protagonista dello sviluppo socio-economico territoriale

Il 12 giugno 1968, grazie all'intuito, alla carparietà ed alla lungimiranza di un gruppo di persone, venne costituita la società Funivie Pinzolo – Doss del Sabion con lo scopo di *“contribuire al progresso economico della Valle Rendena, con l'incremento del turismo, creare ed ampliare il flusso turistico della valle, in particolare nel periodo invernale, costruire un impianto a fune valorizzatore della zona del Doss del Sabion”*.

Dopo 50 anni, la società Funivie Pinzolo SpA, pur attraversando momenti difficilissimi, ha continuato a guardare al futuro con la consapevolezza del proprio ruolo di fondamentale importanza per lo sviluppo socio-economico dell'intera Val Rendena.

Oggi, grazie agli investimenti continui della Provincia Autonoma di Trento, delle Amministrazioni comunali e di tantissimi privati, tra cui albergatori, imprenditori, professionisti e semplici cittadini ed ospiti delle nostre località, Funivie Pinzolo SpA è una solida realtà: novanta dipendenti sono

il “cuore” di quest'azienda che ha raggiunto traguardi economici importanti con un fatturato annuo che supera gli 8.000.000,00 di euro.

Sono state ben 260.000 le persone trasportate durante la scorsa stagione invernale con oltre 3.000.000 di passaggi fatti registrare sugli impianti.

La società Funivie Pinzolo SpA mette a disposizione degli amanti dello sci e della montagna ben 14 impianti di risalita, di cui 5 telecabine, 7 seggiovie e 2 tappeti a servizio di 20 piste. Dalla stagione invernale 2011/2012 è inoltre possibile raggiungere le piste di Madonna di Campiglio con la Pinzolo – Campiglio Express, telecabina a 8 posti che ha collegato il comprensorio sciistico di Pinzolo a quello di Madonna di Campiglio. Nella scorsa stagione invernale oltre 120.000 persone hanno utilizzato questo moderno impianto.

La Skiarea Campiglio Dolomiti di Brenta, nata in seguito all'apertura del collegamento, è la realizzazione di un sogno fortemente voluto dal compianto Presidente della società, il nostro compaesano Toni Masè. L'intuizione di collegare le piste di Pinzolo con quelle di Madonna di Campiglio e di Folgarida Marilleva ha rappresentato da un lato la salvezza della società e della stessa località turistica, dato che i piccoli comprensori sciistici sono destinati a scomparire, e dall'altro ha permesso di creare insieme a Funivie Campiglio e Funivie Folgarida Marilleva la “ski area” più grande del Trentino, con oltre 150 km di piste servite da 61 tra i più moderni impianti di risalita.

Un prodotto turistico di grande pregio, apprezzatissimo dai tour operators stranieri, in grado di attrarre turisti da tutto il mondo e che ci permette di competere sul mercato con le più blasonate località sciistiche.



La società, consapevole del proprio ruolo di traino dell'economia locale, continua ad investire. Per l'inverno del 2018 è prevista l'inaugurazione della nuova seggiovia Fos sadei, un moderno impianto a 6 posti ad agganciamento automatico che riduce a 3 minuti il tempo di risalita. Nell'estate del 2019 sarà la volta della realizzazione del bacino di accumulo nella conca di Gual, che permetterà di ultimare lo sviluppo dell'impianto d'innevamento avviato due anni fa e che porterà sotto le 100 ore i tempi necessari ad innevare le piste principali. I progetti a breve termine si concluderanno poi con la realizzazione della pista Plaza che completerà e renderà ancora più fruibile il collegamento con le località di Madonna di Campiglio e di Folgarida-Marilleva. Con l'augurio di un buon compleanno a Funivie Pinzolo SpA non può mancare un doveroso ringraziamento ai Soci fondatori, ai quali va il merito di avere intuito nel lontano 1968 le grandissime potenzialità del nostro territorio e di avere concretamente contribuito con questo progetto allo sviluppo socio-economico delle nostre Comunità.



Matteo Masè | Assessore comunicazione e marketing Pnab

## Un successo l'ottava conferenza Unesco ospitata dal Geoparco

Un grande successo. Tutto è filato perfettamente e l'ottava Conferenza Internazionale dei Geoparchi Mondiali Unesco, ospitata per la prima volta in Italia, dal Parco Naturale Adamello Brenta Geo-

park a Madonna di Campiglio dall'8 al 14 settembre, è stata archiviata con la massima soddisfazione di tutti, organizzatori, partecipanti e operatori commerciali.

Per una settimana, la Perla delle Dolomiti si è trasformata in un incubatore di idee, riflessioni, buone pratiche sul tema dello sviluppo sostenibile. Meeting, sessioni scientifiche, poster, progetti, escursioni e diversi momenti sociali hanno tenuto impegnati i 1.000 partecipanti provenienti da 68 nazioni e da tutti i 5 continenti, soprattutto dall'Asia. La levatura dei contributi scientifici, l'organizzazione impeccabile, senza alcuna sbavatura, affidata all'Apt Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena, e la grande accoglienza di Madonna di Campiglio hanno colpito i partecipanti. Dimostrazione ne sono, i ringraziamenti e gli apprezzamenti nettamente positivi che sono giunti al Parco, in modo particolare lo stesso **Nickolas Zouros**, presidente della Global Geoparks Network, ha definito la Conferenza di Campiglio "the best ever", ovvero la migliore di sempre.

Durante la Opening Ceremony al PalaCampiglio, aperta dall'intenso spettacolo curato da **Roberta Bonazza**, si è parlato di cooperazione internazionale, di pace tra i popoli, di cura del pianeta e ai delegati sono giunti i graditissimi saluti del Presidente Sergio Mattarella.

Ma a caratterizzare la Conferenza sono stati soprattutto i 411 contributi scientifici pervenuti, speech, incontri, workshop e visite sul territorio che hanno mostrato idee e progetti applicati a contesti geologici, sociali ed economici profondamente diversi, per riflettere sul ruolo dei Geoparchi rispetto alle sfide del futuro.



“La Conferenza – ha commentato **Joseph Masè**, presidente del Parco Naturale Adamello Brenta Geopark - ci ha permesso di affrontare ad altissimo livello temi di stretta attualità, come

il surriscaldamento del pianeta, i cambiamenti climatici e i disastri naturali, ma si è parlato molto anche di conservazione, di educazione ambientale, di sviluppo sostenibile. Al centro di tutto questo ci sono stati i Geoparchi, che grazie al lavoro della Global Network, hanno potuto scambiare tra loro esperienze e buone pratiche, condividere strategie e lavorare sinergicamente per diffondere una cultura del rispetto del patrimonio naturale e geologico.”

Grazie ad un meteo favorevolissimo, questa manifestazione è stata anche una bella vetrina verso un pubblico nuovo e una straordinaria opportunità per diffondere nel mondo la conoscenza del territorio trentino, come ha sottolineato **Adriano Alimonta**, presidente dell'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena: “In questa settimana abbiamo avuto la possibilità di comunicare molto distante da noi chi siamo, cosa offriamo e quali sono le bellezze naturali e la tradizione nell'ospitalità che ci contraddistinguono”.





Oltre all'importante invito alla sostenibilità che è partito da Campiglio, la Conferenza ha saputo valorizzare il coinvolgimento del tessuto sociale che il Parco fortemente ricerca

nel suo operato. Innanzitutto, hanno collaborato operatori ed esercenti che in quei giorni di coda stagionale hanno mantenuto aperta l'offerta di servizi, e poi sono stati coinvolti le Guide Alpine per le escursioni, Anffas e Laboratorio Sociale di Tione per la realizzazione delle stelle alpine in legno e feltro da omaggiare ai delegati, e i giovani studenti delle scuole superiori Guetti di Tione e LIA di Rovereto in qualità di Geopark Ambassadors. Riconoscimento importante per il Parco Naturale Adamello Brenta Geopark è stata la conquista del Best Practice Award. L'Adamello Brenta è stato, infatti, premiato per l'attività di educazione ambientale, in modo particolare per essere stato in grado di coinvolgere 10.000 studenti nei propri progetti didattici nel 2016. Il coronamento di una splendida settimana che ora ha lanciato il testimone al Jeju Island Geopark in Corea del Sud, vincitore della candidatura per l'organizzazione della prossima Unesco Global Geopark Conference nel 2020.



Denise Rocca

## Giorgio Ferrazza dopo 40 anni di servizio a Giustino va in pensione



Quarant'anni esatti il 1° luglio: questo il tempo che il ragioniere Giorgio Ferrazza ha trascorso lavorando negli uffici comunali di Giustino. Quando non c'erano i computer e in comune si andava per chiedere cosa fare con ogni "carta" che arrivava in casa.

Ad una lunga carriera al servizio della comunità ha reso omaggio l'amministrazione del sindaco Josph Masè che lo ha invitato in consiglio comunale per ricevere un riconoscimento per il suo lavoro. "A nome dei sindaci e delle amministrazioni comunali che mi hanno preceduto - ha detto il sindaco, abbigliato con la fascia tricolore come si fa nelle occasioni importanti - e direi idealmente dell'intera la popolazione, la gratitudine per il lavoro che ha svolto, sempre con massimo rigore, precisione e puntualità a favore della nostra comunità". Era il 1 luglio 1978 quando un giovane Ferrazza prendeva servizio come "applicato", così si chiamavano allora gli impiegati comunali, in un ufficio dove si era in due: quindi si occupava non solo di ragioneria, che era la sua specialità dopo il diploma all'istituto di Tione, ma anche di anagrafe, personale, e tutto quello che serviva per il buon funzionamento della macchina pubblica. "Non c'erano i computer - racconta - sono arrivati una decina di anni dopo a fine anni Ottanta e il rapporto con la gente era un po' diverso. Oggi si viene

in comune per richieste specifiche, al tempo si veniva in comune un po' per tutto, eravamo un riferimento per la popolazione sui più svariati temi". Altri tempi. Poi è arrivata una maggiore specializzazione e Ferrazza ha visto arrivare nuovi colleghi con i quali condividere l'onere del servizio, e passare diverse amministrazioni. "Mi sono sempre trovato bene con tutti - racconta - ho fatto un'attività lavorativa che mi è piaciuta e il bilancio della mia vita lavorativa è positivo. Mi ha fatto piacere ricevere il riconoscimento del consiglio comunale e le parole del sindaco le ho apprezzate molto. Ora dovrò abituarci: anche se non venivo al lavoro con fatica, è giusto che si lasci spazio ai giovani e io mi goda il tempo libero". Dopo 41 anni e 10 mesi di servizio, dei quali 40 passati negli uffici di Giustino, Giorgio si dedicherà alla bicicletta, allo sci e agli affetti più cari. "Perdiamo un pilastro dei nostri uffici - ha proseguito Masè la semplice cerimonia di saluto - ed io che ho avuto il piacere di lavorare fianco a fianco con Giorgio posso testimoniare quanto rappresentasse una sicurezza per il sindaco, bastavano pochi minuti per avere una risposta precisa a qualsiasi richiesta di informazione in merito al bilancio o alle casse comunali".

Oggi al posto di Giorgio Ferrazza siede Serena Cozzini, che con professionalità e attenzione affronta le pratiche di sua competenza.

Iva Maffei

## L'abbraccio di bambini e maestre a Giovanna

Per alcuni è un sogno, per altri uno spauracchio a cui non pensare; in ogni caso, il momento in cui ci si ritira dal lavoro è un passaggio importante nella vita di ogni lavoratore. Desiderato o temuto, è comunque un cambiamento radicale.

La stagione della vita in cui ci è concesso di assaporare il valore e piacere della "libertà". Padroni del proprio tempo e liberi di disporre come meglio si crede e si desidera. Senza più obblighi. Tempo per gustare, con più calma, le cose e le persone che abbiamo intorno. Un'occasione per fare quello che non si è, forse, potuto fare prima, per godere del tempo presente, l'unico reale, nella totale consapevolezza che il passato se ne è andato e che il futuro è un mistero.

L'inizio della "libertà da obblighi", di svuotamento della mente da pensieri e doveri, di spensieratezza, di nuove esperienze ed emozioni. Un cambio di vita.

La vita: a detta di taluno "un grande gioco", di altri "un'unica grande favola che nessuno sa cos'è".

Giovanna, tu sai cos'è una favola ne hai sen-

tite tante in questi lunghi anni trascorsi con i bambini della scuola dell'infanzia di Pinzolo. Hai sentito tante canzoni e poesie accentandone le parole biascicate e le note stonate (soprattutto dalle maestre).

"Ehi-hooo ehi-hooo andiamo, a lavorar..." così cantavano allegramente i sette nani ogni mattina mentre si recavano al lavoro. Immaginiamo che questa sia stata anche la tua allegra canzone (quasi sempre).

La tua collaborazione, presso la scuola dell'infanzia di Pinzolo come operatrice d'appoggio, è iniziata nel lontano gennaio 1981 ed è proseguita, instancabilmente, fino al 13 settembre 2018. In ogni giornata abbiamo potuto apprezzare qualcosa di te: la tua energia, il tuo talento, il tuo tempo, la tua passione, la tua disponibilità. Tutti lo abbiamo visto e toccato con mano.

Dopo tanto tempo trascorso con i bimbi, ora sei pronta ad essere protagonista di una nuova avventura, che ti auguriamo tu possa affrontare con l'entusiasmo che i bambini ci insegnano.

*Mi scappa la pipì...*

*Ho fame...*

*Posso avere altra acqua...*

*Mi aiuti...*

*Mi allacci la cintura?*

*Le carote non le mangio.*

Il tempo di queste parole è finito. Il tempo dei mal di pancia dei bambini, dei pianti e delle loro risate, dei loro guazzabugli di pensieri, intrisi di dolcezza. Il tempo di accogliere tra le tue mani le mani dei piccoli e, già di buon mattino, aiutarli a salire sul pulmino. Il tempo della cura della loro persona e dei loro bisogni. Dei loro piccoli passi accanto ai tuoi all'entrata della scuola. Hai camminato al loro fianco per anni e ora il tempo di queste azioni è finito. Come in una fiaba.

Come in una fiaba. Ricorderai il nome e i sorrisi di ogni nanetto incontrato nella scuola: da Brontolo a Eolo, da Cucciolo a Gongolo... che belle le loro storie.



Sei arrivata alla fine di un percorso e i ricordi sono tanti e non sarà facile metterli in ordine. Tanti bambini, colleghe, genitori...

Tanti luoghi. Conoscevi ogni pezzo, ogni stanza, ogni angolo e oggetto della scuola e ora noi ti ricordiamo proprio lì dove era consuetudine incontrarti intenta a riordinare o pulire ciò che noi, spesso, lasciavamo in disordine.

Abbiamo percorso insieme sentieri agevoli e accidentati, ma alla fine siamo sempre riusciti a raggiungere le nostre mete e di questo dobbiamo esserne fieri.

I momenti dei saluti e dei commiati, sono sempre i più malinconici e commoventi. È difficile trovare le parole per esprimere le emozioni che abbiamo provato salutandoti: un misto di malinconia, perché non sarai più con noi, ma anche di contentezza. Con il collocamento a riposo, comincia per te un'altra fase della vita e sarà piena di tante altre soddisfazioni. Giovanna hai lasciato a questa scuola un grande esempio di professionalità. Continuerai a fare parte della memoria della nostra comunità scolastica. Vieni a trovarci quando vuoi incoraggiandoci e sorreggendoci.

Il tempo è finito. Una pagina si volta, ma nel libro ne troverai altre cento.

I bambini sono stati sempre una sorgente



di purezza e tenerezza: il ricordo delle loro mani, delle loro parole, dei loro pensieri, dei loro sorrisi ti allietterà per sempre. Del tempo coi bambini si ha strana percezione, anche se dura un soffio è stata una lezione e sai, infine, qual è la cosa sconvolgente?

*Coi bimbi non si invecchia  
si cresce solamente.*

*Un abbraccio.  
Scuola dell'infanzia Pinzolo*



Livia Lavezzari

## Scuola



*Prima fila: Michele Tisi, Elisa Tisi, Matteo Tisi, Vittoria Frizzi, Greta Ferrari, Bertagnoli Evelyn Denise.*

*Seconda fila: Martino Cozzini, Riccardo Joa, Bova Ja Kamal, Gabriele Cozzini, Alessandro Maffei*

*Terza fila: Emiliano Salvaterra, Alessandro Fedrizzi, Mattias Maffei  
Inoltre va in prima media Tommaso Così*

Denise Rocca

## I bambini e gli alberi: si rinnova la festa più bella

I bambini della Scuola primaria di Giustino hanno rinnovato la bella tradizione della Festa degli Alberi.

Lo scorso 26 settembre, ben vestiti per l'escursione e pronti ad una giornata emozionante, i piccoli della scuola di Giustino si sono avviati a piedi, accompagnati dalle insegnanti, dall'assessore Angelo Maestranzi e dal custode forestale, con l'obiettivo di andare a visitare l'albero plurisecolare che Giustino può vantare in località Credua. La maestosità del grande abete che i piccoli hanno abbracciato con grande trasporto per riuscire a capire davvero quanto grande era il tronco, ha destato la loro curiosità e meraviglia.

Scesi poi lungo un percorso nel bosco sono arrivati a raggiungere i boscaioli che li aspettavano per una lezione molto speciale. Da qualche anno ormai si va nel bosco, che a Giustino si è fortunati ed è vicinissimo al paese, per imparare le professioni di quelle persone che del bosco si occupano.

Così i bambini della scuola, dalla prima alla quinta erano una quarantina, hanno incontrato due boscaioli professionisti che, con tanta pazienza e maestria con la guardia forestale comunale Thomas, hanno mostrato



ai bambini come affrontare il taglio di una pianta in sicurezza e gli strumenti che servono per una pratica antica e ancora utilissima anche oggi.

Anche lungo il percorso, le domande dei piccoli sulla natura che li circondava sono state tantissime e gli accompagnatori di un giorno particolare come la Festa degli Alberi non si sono tirati indietro nel rispondere alle curiosità.

È stato una gioia anche il gustoso pranzo che l'operaio comunale Paolo Cozzini ha cucinato per i bambini all'interno del capannone della Pro loco di Giustino. I bambini hanno accolto con un canto preparato con cura la nuova dirigente scolastica Cinzia Salomone e gli amministratori di Giustino, per poi mangiare tutti assieme.



Filodrammatica di Giustino

## Un'arzilla vecchietta. I 115 anni della Filodrammatica



Correva l'anno 1903 quando fu istituita da Giuseppe Gosetti e altri nove volontari la Società Dilettantistica Filodrammatica Giustino, quanti anni sono passati, quanti direttivi si sono succeduti, quanti

attori hanno calcato il palcoscenico e quanti eventi anche tragici ha vissuto eppure dopo 115 anni eccola qui a presentare una nuova rassegna, l'obiettivo e quello di far divertire e far dimenticare per un po' le fatiche della giornata con delle sane risate!

A proposito di direttivi che si susseguono: l'11 ottobre scorso si è tenuta un'assemblea pubblica per decidere il nuovo direttivo che per i prossimi tre anni traghetterà la filodrammatica: Monfredini Maurizio presidente, Viviani Luca vicepresidente, Monfredini Marilyn segretario Battitori Thomas consigliere Tisi Iva consigliere; Mase' Gianluigi e

Tisi Agnese revisori dei conti.

Il nuovo direttivo è lieto di presentarvi la rassegna numero 21:

**17 novembre** Filodrammatica di Cavrasto con la commedia "Onoranze Funebri Malcontenti";

**15 dicembre** la compagnia veneta Stivalaccio Teatro con lo spettacolo "Don Chisciotte";

**9 febbraio** sarà la volta della filodrammatica di Arco con: "Attenti al Parroco";

il **16 marzo** ospiteremo la Filobastia di Preore con "Anima Trentina Cercasi Trentino S'cet";

**23 marzo** compagnia di Mori che porterà "L'hotel del libero scambio"

*e per concludere in bellezza il gruppo della Filodrammatica di Giustino il*

**13-14 aprile** e il **27-28 aprile** presenterà il suo nuovo lavoro: commedia scritta e diretta da Brunetto Binelli.

Per far sì che la nostra Filodrammatica possa proseguire per altri 115 anni e più vi aspettiamo numerosi alla rassegna e rinnoviamo l'invito a chi volesse entrare a farne parte a farsi avanti!



Pro Loco di Giustino

## Con la Pro loco collaborazione, tradizione e territorio

In questi mesi autunnali, dove il lavoro pratico della Pro loco va un po' in letargo, prosegue il lavoro prettamente burocratico ed organizzativo. Ci troviamo innanzitutto a riassumere la stagione estiva da poco conclusa e trarne un bilancio sul suo andamento.

L'intero direttivo è rimasto soddisfatto del lavoro svolto durante l'estate e della risposta ai vari eventi proposti. Il lavoro è stato tanto ma direttamente proporzionale al successo di ogni manifestazione; ciò fa dimenticare le fatiche della preparazione ma ben sperare per un volontariato sempre più attivo.

Il meteo quest'estate ha giocato a nostro favore regalandoci giornate calde e senza pioggia ed anche questo ha portato paesani e turisti a rendere più vive le nostre proposte. Una particolare attenzione la vogliamo dedicare alla serata organizzata presso il piaz-

zale di casa Diomira da poco ristrutturata dove, oltre ad un susseguirsi di paioli di polenta, abbiamo avuto il piacere di ospitare il gruppo musicale "Avanti e 'ndrè". Polenta e fisarmonica sono state un'abbinata vincente per una serata all'insegna del divertimento e delle tradizioni. La scelta del luogo non è stata casuale, fortemente voluta per valorizzare un sito a cui è stata data "nuova vita" e si adattava alla perfezione come location per l'evento. Questo mix di tradizione e allegria ha richiamato molti compaesani rendendo la serata ancora più ricca e completa. Degno di nota è stato l'ormai tradizionale appuntamento con uno spettacolo teatrale scritto e diretto da Brunetto Binelli che quest'anno ci ha toccato da vicino: la migrazione, la prigionia ed il turbolento ritorno a casa di Valentino Maestranzi (Gianun). Una gremita e commossa piazza del Moleta ha rivissuto attraverso i nostri attori





e gli scritti originali del diario di Valentino un pezzo della nostra storia. Interpretare fatti storici lontani dal nostro modo di vivere e studiati solo sui libri di scuola non è mai semplice ma ha giocato favore della sentita interpretazione dell'attore, la gradita presenza tra il pubblico dei famigliari di Valentino giunti da Londra.

Far parte della pro loco non significa solamente crearsi degli eventi ma anche saper far rete con le altre associazioni presenti sul territorio. Il 21 ottobre ciò si è concretizzato grazie alla manifestazione "Dolomitica Mountain Trial" dove, oltre al nostro direttivo e numerosi volontari, si è collaborato con la pro loco di Massimeno e gli organizzatori: l'associazione trial club Val Rendena. In questa domenica di musica, motori ed acrobazie, il nostro compito è stato quello di preparare "polenta carbonera" per oltre trecento trialisti ed accompagnatori. Il lavoro di squadra non è mancato e questo ha permesso la soddisfazione di tutti nella riuscita della manifestazione. Molti i complimenti al trial club per l'intrattenimento anche per l'aver portato tra noi Matteo Grattarola – campione mondiale di trial, alla pro loco di Massimeno per il ristoro lungo il percorso e ai nostri volontari per l'ottimo pranzo. Cieliegina sulla torta di questa soleggiata domenica sono stati i nostri paesaggi: scorci, rocce, colori autunnali, cielo limpido... Pro loco significa anche valorizzare il nostro territorio e farlo conoscere a chi non lo

può ammirare quotidianamente; la nostra mission ha contagiato anche il direttivo del trial club Val Rendena.

Ma ormai l'inverno è alle porte e la nostra attenzione si focalizza sul clima natalizio; presepi, S.Lucia, scambi di auguri, musiche natalizie vi aspettano nei prossimi appuntamenti.

Date uno sguardo alla nostra pagina facebook "Pro Loco Giustino" per restare aggiornati.

Il direttivo vi augura un sereno Natale ed un ottimo 2019 certo di poterci scambiare questi auguri personalmente durante i nostri eventi.



Alessandro Piva

## Obedience: educazione per i cani e i padroni

Domenica 5 agosto il **Centro Cinofilo Caderzone Terme**, in collaborazione con il **Club Scuola del Cane di Pordenone** e con il patrocinio del **Comune di Giustino**, hanno organizzato la prima gara di Obedience CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) in Trentino valevole per il Campionato Regionale Friuli Venezia Giulia 2017-18.

20 i binomi (cane + conduttori) iscritti ed impegnati in diversi esercizi che cambiano ed aumentano di difficoltà in base alla classe di appartenenza (predebuttanti, debuttanti, classe 1, classe 2, classe 3).

Presenti inoltre anche **Carlo D'Orazio** Giudice nazionale e responsabile CSEN Lombardia; **Nicoletta Frau** Steward regionale; **Alfeo Brisotto** Responsabile Nazionale Obedience CSEN; **Daniela Perin** Giudice regionale e responsabile CSEN Friuli e **Alberto Zancanaro** 1° classificato al Mondiale del Pastore Olandese a Roden - Olanda (WDSF 2018).

Scopo della manifestazione, voluta principalmente da **Ivan Maggi** (educatore cinofilo presso il centro cinofilo Caderzone Terme e responsabile CSEN per il Trentino) è quello di promuovere e diffondere la conoscenza di questa disciplina anche nella nostra Regione. Attraverso queste gare, si vorrebbe infatti, far capire che l'obiettivo principale dell'Obedience è quello di insegnare al cane un comportamento controllato e collaborativo e che, per fare ciò, è fortemente necessario avere una buona armonia cane-conduttore ed un'intesa perfetta anche quando il cane si trovi distante da quest'ultimo.

Ricco il programma per i partecipanti arrivati in Valle ancora sabato.

A loro, infatti, è stato proposto un vero e proprio percorso di conoscenza del nostro territorio e dei nostri prodotti. Nel pomeriggio sono stati quindi coinvolti in una lunga passeggiata nel Parco Naturale Adamello Brenta e alla sera tutti a tavola per gustare i nostri ottimi piatti tipici.

Alle 9.00 del mattino seguente tutti pronti per dare il via a questa prima gara "Trentina" che



si è conclusa nel tardo pomeriggio con grande soddisfazione da parte di tutti.

C'è stato spazio anche per le emozioni; infatti, dopo le premiazioni ufficiali, il giudice D'Orazio ha assegnato, per la prima volta in queste gare, un trofeo "particolare" al binomio Lucifero e Lorena Rosa. Tale premio, un dipinto dell'artista locale Roberta Binelli, è stato consegnato a questa coppia non per le doti tecniche di esecuzione degli esercizi, ma per il feeling particolare e l'ottima intesa che hanno dimostrato in campo. Questo quadro, nei prossimi anni, sarà nuovamente assegnato a chi dimostrerà tale particolare intesa.

Al termine della giornata, dopo le varie "procedure ufficiali", si è passati ai saluti amichevoli dandosi appuntamento al prossimo anno.



(da sx) Maura Binelli (coordinatrice locale evento e pres. Centro Cinofilo Caderzone T.), Ivan Maggi (istruttore obedience), Daniela Perin (resp. Obedience CSEN Friuli V. G.), Alfredo Brisotto (resp. Obedience CSEN nazionale), Nicoletta Frau (steward gara), Carlo d'Orazio (giudice gara).

A cura del **Direttivo dell'Associazione**

## Un aiuto alle famiglie: nasce l'emporio Robin Hood



Nasce a Tione, rivolto a tutta la vallata giudicariense, il primo Emporio Solidale Robin Hood. L'associazione tionesa che si occupa di evitare lo spreco di cibo ha aperto un "negozio" molto particolare a Tione. La sfida del progetto si fonda sul supporto alle persone in difficoltà attraverso la distribuzione gratuita di prodotti alimentari e di prima necessità: lo scopo è di dare un sostegno dignitoso a chi ne ha più bisogno, favorendone l'accoglienza e il superamento della crisi. L'idea di questo mercato senza soldi consiste nel dare maggiore possibilità di scelta alle persone. Inoltre un solo luogo di distribuzione fa dell'Emporio un punto di incontro e di scambio umano dove si potranno anche avviare iniziative di ascolto, di educazione alimentare e di accompagnamento all'autonomia. L'Emporio, insomma, è e dovrà essere sempre di più un affare dell'intera comunità, in un'ottica di welfare generativo e non solo di puro assistenzialismo.

L'accesso all'Emporio è garantito da criteri oggettivi ed equi, attraverso la compilazione di un modulo che viene consegnato alle famiglie e la presentazione del reddito complessivo della famiglia Isee - Icef - Unico. È stata quindi consegnata una tessera punti che dà diritto "all'acquisto" della merce a seconda dei bisogni delle singole persone e famiglie. I prodotti presenti nell'Emporio sono, per il momento, alimentari a lunga conservazione più alcuni prodotti freschi, latticini, frutta e verdura di stagione in fase di scadenza recuperati dalle principali G.D.O. delle Giudicarie.

Con il tempo si spera di incrementare la disponibilità e di allargare la consegna anche a beni non alimentari per la prima infanzia, ai farmaci ai prodotti per la pulizia del corpo e della casa. Questo dipenderà molto dal sostegno che l'Emporio riceverà dai singoli cittadini e dalle aziende che decideranno di donare materiali e denaro per poter proseguire lungo la strada iniziata. Tutti i volontari della Robin Hood hanno lavorato per la sistemazione del locale di Via Brescia n. 2 in Tione di Trento fino a trasformarlo in un luogo accogliente, pulito al fine di renderlo simile ad un piccolo supermercato, con scaffali e cestini per la merce. Le persone che entrano a "fare la spesa" si sentono accolte e ascoltate dai volontari che le accompagnano e le consigliano. Il fatto stesso di poter scegliere i prodotti più graditi e di cui si ha maggiormente bisogno, facendo attenzione ai punti che si hanno a disposizione, valutando e confrontando come in un vero supermercato, contribuisce a rendere questa esperienza più dignitosa e, ci spingiamo a dire, formativa per chi si trova nella condizione di dover chiedere aiuto. Alcuni utenti si sono inoltre proposti anche come volontari: un bellissimo circolo virtuoso che si inserisce perfettamente nello spirito dell'Emporio solidale Robin Hood.

A cura di **Lorenza Ventura** | farmacista specializzata in scienze erboristiche e fitoterapia

## Preziosi antibiotici naturali

I primi freddi, i primi sintomi influenzali. Dalla natura arrivano in aiuto tre preziosi “guaritori” versatili e di facile utilizzo che non dovrebbero mancare nel nostro kit domestico di primo intervento.

Parleremo quindi di tre prodotti molto diversi fra loro ma accomunati dalla versatilità del loro utilizzo verso le più comuni affezioni che colpiscono il nostro organismo.

### Argento colloidale

L'argento colloidale è un efficace antibiotico naturale dalle innumerevoli proprietà che lo rendono perfetto per eliminare virus, funghi e batteri in maniera del tutto innocua perché ricavato dall'argento puro senza alcun trattamento chimico. È efficace contro le infiammazioni e le infezioni e aiuta il naturale “turn-over” delle cellule. Inoltre se assunto quotidianamente aiuta anche a rinforzare il sistema immunitario.

Può essere usato anche nei bambini perché non ha né sapore né odore. Può essere somministrato per curare infezioni intestinali, ma anche verruche, ustioni e molto altro ancora.

#### Schematizzando

È un aiuto per l'apparato respiratorio: utile rimedio per trattare influenza, raffreddore, tosse, sinusite. È inoltre efficace anche contro le allergie.

Amico delle zone intime: efficace contro vaginiti, cistite, infiammazioni della prostata e candida.

Alleato per una pelle sana e bella: aiuta la cicatrizzazione della pelle sciupata a causa di acne, eczemi, verruche e herpes. Efficace anche contro eritemi e scottature. Solidale con lo stomaco: aiuta nella cura di ulcere e gastriti ed è efficace in casi di intossicazione da cibo.

#### Uso e posologia

L'argento può essere assunto in diversi modi. L'assunzione per via orale va eseguita secondo le modalità riportate sulla confezione. Può essere utilizzato anche come collutorio naturale per mantenere in salute la bocca e per fare gargarismi. Per curare eczemi ed herpes è invece consigliabile l'uso topico applicandolo direttamente sulla pelle sciupata con l'aiuto di una garza.

### GSE Estratto dai semi di pompelmo

Il pompelmo è il frutto di una pianta appartenente al genere Citrus e alla famiglia delle Rutaceae, dal sapore amarognolo, aspro e molto apprezzato per le grandi proprietà benefiche che si trovano nei semi di questo frutto.

L'estratto dei semi di pompelmo (chiamato anche GSE, ovvero Grapefruit Seed Ex-



tract) è un rimedio naturale conosciuto per le sue proprietà antibatteriche, antivirali e antifungine e proprio per questo soddisfa tutti i requisiti per essere definito l'antimicrobico perfetto, efficace ma anche innocuo per la salute. Solitamente il GSE si trova facilmente in farmacia o in erboristeria sotto forma di estratto, in gocce oppure anche in capsule. L'estratto dei semi di pompelmo può essere utilizzato sia come rimedio interno che esterno per tantissime problematiche riguardanti virus, funghi, batteri e altri parassiti.



#### **Benefici dei semi di pompelmo**

È un rimedio per le infezioni, i funghi e i parassiti di stomaco e intestino.

L'azione antibatterica e antivirale dell'estratto di semi di pompelmo sembrerebbe essere efficace anche nel contrastare il temuto *helicobacter pilori*, l'herpes simplex, la candida albicans e nella cura di molte infezioni a carico dell'apparato gastro-intestinale.

Il pompelmo (inteso come estratto semi) è di aiuto inoltre nel semplice raffreddore come in sinusite, mal di gola, tosse, otite. In questi casi l'estratto di semi di pompelmo abbrevia il decorso dei sintomi influenzali, stimolando le difese immunitarie e disinfettando le vie aeree.

Oltre all'integratore in compresse, bastano poche gocce di olio essenziale di semi di pompelmo diluito in un bicchiere d'acqua per fare efficaci sciacqui disinfettanti.

Per stimolare il sistema immunitario, il pompelmo (frutto) presenta vitamina C, Sali minerali e un elevato quantitativo di fitonutrienti denominati bioflavonoidi. Tra di essi è presente l'esperdina, capace di stimolare in modo naturale il sistema immunitario.

Attenzione però, è bene ricordare che i semi

di pompelmo assunti per bocca, così come anche il pompelmo stesso, presentano interazioni con vari farmaci, motivo per cui devono essere utilizzati con estrema cautela e solo dopo aver consultato uno specialista. L'estratto di semi di pompelmo è sicuro e privo di tossicità ai dosaggi consigliati. Si raccomanda comunque di evitare l'assunzione durante gravidanza e allattamento e in bambini.

#### **Tea tree oil (olio di Melaleuca)**

Il tea tree oil è un olio essenziale diventato famosissimo e di larghissimo impiego grazie alle sue innumerevoli proprietà benefiche ed alla sua versatilità.

Si tratta di un medicinale naturale australiano che si ricava dalla pianta di Melaleuca alternifolia.

Gli utilizzi di questo olio essenziale sono davvero innumerevoli, cosa che lo rende un vero e proprio must have da avere sempre a portata di mano.

Il tea tree è un antibatterico, antivirale ed antimicotico naturale e può essere utilizzato sia per le affezioni esterne che per quelle interne.

Sempre più diffuso, l'olio essenziale di Melaleuca è utilizzato anche dalle case farmaceutiche e cosmetiche che lo inseriscono nella formulazione delle creme, dei sieri, degli shampoo e dei detergenti. Il tea tree è infatti efficace contro l'acne, le infezioni, i funghi, le punture di zanzara, la dermatite seborroica e molto altro ancora, ad esempio può essere usato nei suffumigi.

#### **Il tea tree oil: uso interno**

L'olio essenziale di Melaleuca può essere utilizzato per le affezioni interne e per quelle esterne. Come già detto, questo olio essenziale è antibatterico, antifungino e antivirale ed è anche ad ampio spettro, quindi può essere utilizzato per contrastare davvero numerose patologie: le infezioni delle vie respiratorie, la febbre; prevenire il raffreddore e l'influenza, il mal di gola, la candida ecc... Per combattere un fastidioso mal di gola che dura da giorni e giorni vale la pena provare a mangiare qualche cucchiaino di miele con l'aggiunta di una goccia di tea tree oil.

Se invece il raffreddore o dei problemi alle



vie respiratorie non danno pace basterà aggiungere 5-6 gocce di olio essenziale in una pentola di acqua calda e respirarne per qualche minuto il vapore.

L'olio essenziale di Melaleuca è anche un potente antimicotico, quindi può aiutare a contrastare i disagi e fastidi provocati da un'infezione da Candida.

Basterà preparare una lavanda a base di acqua e qualche goccia di tea tree. In ultimo, può essere aggiunto al dentifricio per curare l'alitosi, le afte e le infezioni ai denti.

#### **Il tea tree oil: uso esterno**

Utilizzato principalmente per curare la pelle in caso di acne, funghi della pelle, dermatite seborroica, pelle grassa, punture di insetto ecc...

Dato che l'olio essenziale è un prodotto molto concentrato, prima di applicarlo sulla pelle, sarà indispensabile solubilizzarlo con un prodotto specifico o con un gel o un altro olio.

L'olio può essere applicato direttamente sul brufolo, ad esempio, con un po' di olio di jojoba oppure può essere aggiunto alle creme per tenere sotto controllo acne o impurità, ai sieri o agli shampoo per migliorare un cuoio capelluto affetto da dermatite seborroica.

Può anche essere utilizzato nelle masche-

re per la pelle grassa ed impura provate a mischiare quattro cucchiaini di argilla verde, un cucchiaino di miele e tre gocce di olio essenziale di tea tree diluite in mezzo cucchiaino di olio di jojoba.

Come già detto, l'olio essenziale di tea tree è molto efficace anche sulle punture di insetto. Può essere applicato, ad esempio, sulle punture di zanzara con un po' di gel d'aloè vera o un cucchiaino di olio extravergine d'oliva. In ultimo, può essere utilizzato per contrastare la follicolite da ceretta applicandolo con una crema o un gel dopo la depilazione.

#### **Curiosità**

Lo sapevi che il tea tree oil può essere utilizzato anche sugli animali?

Può essere ad esempio utilizzato per i problemi di alitosi, per i funghi, le zecche e le pulci del cane o del gatto. Come sulla pelle umana, il tea tree oil, prima di essere applicato sulla cute o sul pelo dell'animale, dovrà essere diluito nello shampoo o, in caso di funghi, con un olio.

In ultimo, il tea tree può essere utilizzato anche come disinfettante biologico per i pavimenti di casa o per il bagno e l'odore forte dell'olio terrà lontano dalle stanze anche le zanzare e gli altri insetti.

Ennio Lappi

## La vocazione mineraria del territorio di Giustino

Parte seconda: La miniera Maffei

Con l'emissione dell'apposito decreto ministeriale datato 18 dicembre 1947, la ditta Carlo Maffei e C. di Darzo diventò intestataria del permesso di ricerca di sali alcalini complessi denominato "Giustino", originariamente accordato a Bonalda e Biava e l'anno successivo creò, come sua terza filiale, la Feldspati Pinzolo che subito dette mano al potenziamento dei lavori di ricerca per individuare le successive linee di impostazione dello sfruttamento minerario.

Inizialmente, a direttore dei lavori fu designato Bruno Gadotti, da poco arrivato a Giustino con la sua piccola impresa impiegata dalle O.E.T. nella coltivazione della cava di quarzo di Ragada, mentre le funzioni di capocantiere furono affidate a Bortolo Seccamani di Anfo.

Allo scopo di determinare la qualità del feldspato in rapporto alle possibilità di impiego nell'industria, dallo stabilimento siderurgico trentino era già stata aperta una cava a cielo aperto sulla sinistra del Flanginech, nel punto in cui questo volge un poco a nord dove le rocce fiancheggianti formano una piccola testata, ma in quel punto, come più a monte verso oriente, il minerale presentava un progressivo inquinamento quarzoso che determinava un decadimento qualitativo. Successivi spostamenti del fronte di abbattimento consentirono, però, di localizzare presto un feldspato migliore ed in quel punto si impostò la cava. I lavori eseguiti quell'anno resero 2.500 tonnellate di ottimo feldspato che furono trasportate nello stabilimento di Darzo



*Aldo Antonioli e Clemente Maestranzi al martello pneumatico*

per la macinazione e destinate alla produzione di porcellane, vernici e smalti.

Frattanto, sul piazzale antistante il fronte di cava, fu installata la stazione a monte della teleferica trifune che permetteva l'abbassamento del minerale mediante dieci vagonetti in linea capaci di 250 kg ciascuno con una portata oraria di 5 tonnellate. Si trattava di un impianto a gravità del tipo "va e vieni" che, con un percorso di 570 metri, permetteva di riversare il feldspato nella tramoggia di carico della stazione a valle che aveva trovato posto, a seguito di un'apposita convenzione, nella stazione a valle della teleferica della Gadotti. Il grande edificio, costruito parte in granito e parte in legno e da pochi mesi passato in proprietà della ditta dell'imprenditore trentino, ospitava quattro grandi tramogge dove i vagoncini della teleferica scaricavano il quarzo del giacimento di Ragada. Bruno Gadotti concesse alla Maffei l'uso di una o due tramogge, a seconda della quantità di minerale da asportare, e così dai bocchettoni, situati nel muro a lato della strada camionabile della Val Rendena, usciva sia il quarzo destinato alle O.E.T. di Trento che il feldspato che andava all'impianto di macinazione di Darzo. Nel corso del 1949, nella miniera lavoravano due minatori, tre manovali e due teleferisti agli ordini del sorvegliante Almo Armani.

Per il complesso estrattivo di Giustino, Almo Armani fu una figura insostituibile, vero alter ego del dottor Italo Maffei, che presto si identificò con l'essenza stessa della miniera, investito com'era della piena e provata fiducia, dapprima del fondatore Carlo Maffei e in seguito di tutta la dirigenza. Nato a Darzo nel 1911, nel 1930 cominciò a lavorare all'impianto di barite del paese natale, dove già operava anche il fratello Giuseppe. Ben presto le loro capacità e doti umane furono notate dai superiori che non tardarono ad avvalersene affidando loro mansioni sempre più importanti. Mentre Giuseppe rimase a Darzo dove già ricopriva le mansioni di sorvegliante, nella primavera del 1947 Almo fu mandato ad organizzare l'avviamento della miniera di Giustino.

Dapprima con pochi operai, poi via via con sempre maggiori risorse, tanto di personale che di mezzi, fu il vero artefice del buon andamento della miniera, prendendosi cura praticamente di tutto quello di cui non po-



*Almo Armani con Alfredo Campedel*

teva occuparsi direttamente la dirigenza. Carlo Maffei gli fu particolarmente affezionato tenendo a battesimo il figlio Luciano che diventerà anch'egli personaggio importante nella miniera come il fratello Danilo. Quando al padre, nella direzione subentrò Italo Maffei, il vincolo si rinsaldò ancora di più per la grande amicizia che vi era fra i due e sarà Almo che, con grande responsabilità e competenza, prenderà poi in mano la miniera sotto tutti gli aspetti, mantenendo sempre stretti contatti con il dottor Italo e con gli uffici di zona a Trento e Darzo.

Dal 1947 al 1954 Armani farà il pendolare tra Giustino e Darzo, quando poi la miniera entrerà in pieno regime produttivo trasferirà tutta la famiglia a Giustino abitando nella cosiddetta Villa Maffei, la palazzina che era stata costruita appositamente per ospitare l'abitazione per il responsabile e la sua famiglia, nonché per insediarvi gli uffici e la mensa degli operai che sarà gestita da un'ottima cuoca, Rosa Cimarolli, la moglie dello stesso Almo. Nel 1950 fu aperto un nuovo cantiere di abbattimento a cielo aperto il cui fronte fu impostato ancora su due gradoni. Nel piazzale inferiore furono posati i binari di una Decauville che raggiungeva una tramoggia, realizzata in legname, distante un centinaio di metri e posta sopra la stazione di partenza della teleferica dove il minerale veniva caricato per il trasporto a valle.

Finalmente, dopo un anno e mezzo di attesa, il 25 giugno 1951 arrivò la sospirata conces-

sione mineraria che intestava alla Ditta Carlo Maffei e Compagni di Darzo di Storo i diritti di sfruttamento della miniera di feldspato di Giustino. La concessione aveva durata ventennale e si riferiva ad un'area della superficie complessiva di 81 ettari.

Risolta la questione più importante, la Maffei dette inizio alla costruzione a Trento, in via Maccani, di un nuovo impianto di macinazione per quarzo, barite e fluorina che, a pieno regime, avrebbe potuto raggiungere la potenzialità di 1,5 tonnellate all'ora e sarebbe servito per il minerale di Giustino, Meano e Roncegno. Ma la cosa più ragguardevole fu l'inizio della coltivazione sotterranea. Infatti, dal piazzale al piede del fronte di cava a quota 875 fu iniziata la prima galleria (n°1) che aveva lo scopo di esplorare in sottoterraneo l'ammasso mineralizzato per determinarne potenza, consistenza e direzione. Denominata "Livello Massimo" dal nome di uno dei figli di Italo Maffei, la galleria penetrò il giacimento per 27 metri, mentre il fronte di cava venne suddiviso in due gradoni e si continuò l'abbattimento del minerale lavorando a giorno con i martelli pneumatici.

Alla ripresa dei lavori nella successiva primavera del 1952, gli operai impiegati nella miniera erano cresciuti di numero arrivando a 17 e si proseguì la coltivazione a giorno su

due cantieri affiancati dove si lavorò regolarmente per tutta la stagione, mentre lo scavo nella galleria n° 1 raggiunse la progressiva di 42 metri riscontrando, negli ultimi dieci metri, un notevole miglioramento della qualità del minerale.

Nel 1953 si formò la prima camera a magazzino alla progressiva 33 metri della galleria n° 1. Il sistema di coltivazione mediante camere a magazzino consisteva nello scavare inizialmente un fornello, vale a dire un cunicolo verticale, al centro dell'ammasso che si voleva scavare. Il fornello centrale veniva quindi allargato fino alla dimensione voluta, mediante cariche esplosive opportunamente calibrate ed il minerale veniva, mano a mano, spillato da sotto e caricato con una pala meccanica sui carrelli con i quali veniva portato all'aperto.

Successivamente, a scopo esplorativo, sullo stesso livello si impostarono altre due gallerie: la n° 2, parallela alla prima, che incontrò minerale di buona qualità alla progressiva di 17 metri e la galleria n° 3 il cui avanzamento, quell'anno, proseguì per 30 metri nello sterile senza incontrare il minerale. Paradossalmente, questa galleria totalmente improduttiva, si rivelò fondamentale per tutta la miniera, infatti, confrontandola con le altre precedentemente scavate, fece balenare l'idea che il



1973



*Cava Armani nel 1965*

giacimento fosse composto da lenti parallele di buon feldspato intercalate da strati di roccia sterile e quest'intuizione ebbe conferma quando, sullo stesso livello, si iniziò un traversobanco che incontrò subito il minerale cercato.

Nel 1954 apparve in miniera un nuovo personaggio che Italo Maffei chiamò a dirigere i lavori, era il perito minerario Guido Dai Prà, bellunese di Agordo, che si era fatto le ossa a Darzo. Fu un tecnico capace che rimase a Giustino per molto tempo e al quale, assieme ad Almo Armani, va buona parte del merito del successo della Maffei.

Ormai la miniera era avviata e, negli anni 1955-56, vennero notevolmente sviluppati i lavori in galleria con un conseguente aumento e miglioramento della produzione, tanto che si pensò di sospendere la coltivazione a giorno.

Nel 1955 si proseguì lo scavo della galleria n° 3 fino ad incontrare la n° 1 e da qui si diramarono altre quattro gallerie che trovarono tutte dell'ottimo materiale. Si scavarono due livelli a quota 850 dei quali uno, denominato S. Barbara, penetrava nell'ammasso mineralizzato a sud del Rio Flanginech sotto le gallerie precedentemente scavate e l'altro, denominato S. Carlo, andava ad esplorare il giacimento a nord del ruscello, dando inizio alla Cava Armani, nome imposto dal dottor Italo Maffei come riconoscimento del lavoro e della dedizione del fedele collaboratore Almo Armani.

Nel seguente anno 1956 si proseguirono le coltivazioni nelle camere a magazzino con ottimi risultati e, alla progressiva 42 metri del ribasso S. Barbara di quota 850, si tracciò una galleria che aveva lo scopo di raggiungere gli affioramenti di Massimeno.

Gli ammassi minerari della concessione di

Giustino erano essenzialmente tre: il primo, sulla sinistra orografica del Rio Flanginech denominato "S. Barbara", coltivato a mezzo del cantiere detto "dei Compressori", il secondo, localizzato sulla destra orografica del torrente, battezzato "Armani" ed il terzo, posto a meridione verso il paese di Massimeno, chiamato appunto "Massimeno".

Per quanto riguarda i sistemi di lavoro, in principio si usò il metodo delle camere a magazzino, poi, per contingenti ragioni tecniche, si modificò la procedura di scavo lavorando per sottolivelli.

Infatti, dal livello Italo Maffei alla quota 815 fino al livello S. Barbara a quota 850, adattandosi alla morfologia dei giacimenti, si mise a punto un nuovo sistema per sottolivelli, piuttosto complesso ma sufficientemente redditizio, che fu chiamato "a clessidra". Con questa metodologia di lavoro si coltivò il giacimento con una ventina di clessidre, lasciando sul posto le solette intermedie che verranno recuperate quando, abbandonate le gallerie si passerà alla coltivazione a cielo aperto.

Nel 1957 si sviluppò la coltivazione della parte inferiore del giacimento e si raggiunse il numero di 60 minatori impiegati in galleria i quali, in quell'anno, permisero di estrarre dalla miniera 40.369 tonnellate di feldspato con un ricavo di oltre 234 milioni di lire.

Successivamente, la coltivazione proseguì sempre in sotterraneo con l'apertura di tre sottolivelli alle quote 825, 835 e 845 e di una camera a magazzino al livello 890. Man mano che i lavori progredivano penetrando sempre più in profondità, furono potenziati, sia l'impianto di compressione dell'aria che quello di ventilazione interna e furono introdotti nuovi martelli pneumatici di perforazione muniti di un servosostegno che alleggeriva notevolmente il lavoro del minatore.

Nel 1960, mentre si proseguì il tracciamento del ribasso Italo Maffei e delle gallerie che si diramavano da questo, all'esterno, nella zona S. Carlo, o per meglio dire, della Cava Armani, a quota 875 si provvide ad asportare con nuovi mezzi meccanici la coltre morenica superficiale e si iniziò subito l'abbattimento del minerale a cielo aperto.

Nel 1961 la miniera venne collegata alla strada statale della Rendena con la costruzione di un breve tratto di strada di larghezza sufficiente a permettere il transito agevole agli autotreni e, di conseguenza, la teleferica divenne inutile e venne eliminata. Quindi, sul piazzale della miniera a quota 815, fu installato un primo impianto di frantumazione, classificazione e cernita del minerale scavato. Il minerale *tout-venant*, che usciva dalla galleria principale del ribasso Italo Maffei e che il geologo Gino Ogniben aveva definito come albitite, arrivava alla parte retro-superiore del capannone portato da sei vagoni autoribaltabili trainati su un binario a scartamento ridotto tipo Decauville e veniva scaricato direttamente nelle tramogge, all'uscita delle quali si separava manualmente il "bianco" dal "nero" cioè il feldspato dallo sterile e, tramite altri nastri trasportatori, il prodotto veniva ulteriormente vagliato nelle definitive classi da 8, 10, 20 e 30 mm, pervenendo, infine, alle rispettive tramogge di carico con bocchette direttamente sulla strada.

Gli anni sessanta furono anni assai produttivi per la miniera di Giustino tanto che in

dieci anni si passò dalle 5.700 tonnellate di produzione complessiva del 1960, a più di 11.600 tonnellate nel 1970. Con gradualità, recuperando all'interno ottimo minerale dall'abbattimento di pilastri di sostegno e solette, si spostò la coltivazione all'esterno con innegabili vantaggi per i lavoratori, ma con grande quantità di materiale di risulta da smaltire, problema di non facile risoluzione. L'anno successivo, il 1965, fu l'anno dell'abbandono delle coltivazioni in galleria passando a lavorare a cielo aperto su tre cantieri: la cava "Armani" a quota 875, la cava "dei Compressori" a quota 840 e la cava "Massimeno" a quota 860, ma fu anche l'anno in cui il fondatore, il vecchio leader, il mitico "Barba" Carlo Maffei, alla bella età di 86 anni, se ne andò da questa terra dopo aver vissuto intensamente tutta una vita di grandi lotte, ma anche di invidiabili successi, nel rimpianto di tutti coloro che lo avevano conosciuto.

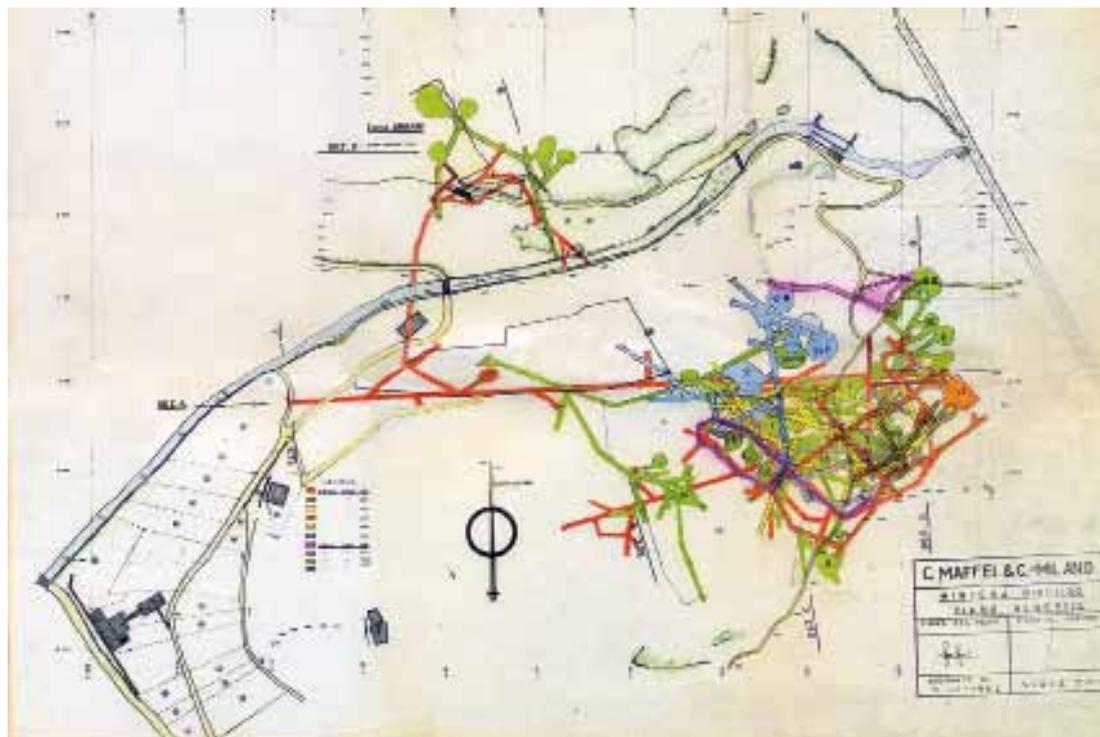
Il 1966 vide l'uscita di scena di Almo Armani che, raggiunto il pensionamento, lasciò il lavoro e la Villa Maffei dove aveva abitato per quasi un ventennio, trasferendosi nella bella casa che aveva costruito poco a valle dello stabilimento al di là della statale. Alla Maffei però Almo, per continuare la tradizione di famiglia, lasciava il figlio maggiore Danilo, assunto come pacherista, ma poi passato ad incarichi di responsabilità e l'altro figlio più giovane Luciano, che prenderà il posto del fratello quando questi andrà in pensione nel 1982.

L'aumento della produzione, ottenuta ora a cielo aperto, ed il conseguente aumento della quantità di sterile da eliminare, impose un consistente adeguamento dell'impianto di lavorazione. Il 2 dicembre 1967 venne inaugurato un nuovo grande capannone, ospitante nuove e moderne attrezzature per la frantumazione, lavaggio, cernita e stoccaggio del minerale.

Con l'aumento della produzione, sorse immediatamente il problema dello smaltimento dello sterile e, proprio nei terreni limitrofi alla proprietà di Almo Armani, fu aperta la prima discarica esterna di inerti provenienti dalla miniera, che accolse migliaia di tonnellate di materiale di scarto riempiendo il grande avvallamento del terreno fino alla Sarca. Completato il riempimento, mentre si procedeva ai prescritti e concordati lavori di ripristino e rinverdimento del terreno super-



Carlo Maffei



ficiale, si iniziò a scaricare nella zona a sud del Flanginech che si esaurirà nel 1978, quindi si aprirà una nuova discarica nella zona tra Bocenago, Strembo e Caderzone che oggi ospita il campo da golf.

Nel periodo 1967-1970, nei tre cantieri, i lavori di abbattimento proseguirono regolarmente con produzione sempre crescente, grazie anche al continuo ammodernamento di macchine ed attrezzature, anzi fu richiesto l'allargamento degli scavi alla zona di Mezzana, ma i censiti di Giustino incominciavano a mal tollerare l'attività mineraria sulla porta di casa e la Giunta Regionale accordò il rinnovo della concessione, ma con un limite temporale di 20 anni.

Al consiglio di amministrazione della società non rimase altro che accettare le decisioni del governo regionale, ma già allora si ebbe la netta sensazione che il futuro della miniera di Giustino non sarebbe stato illimitato. Il mercato però era in piena espansione ed imponeva assolutamente di mantenere alto il livello di produzione, per cui si spinse al massimo lo sfruttamento delle tre cave a cielo aperto aumentando le attrezzature.

Seguì un periodo di discreta produzione, però le limitazioni imposte avevano fatto diminuire la qualità del prodotto che, estratto all'aperto, doveva essere attentamente vagliato e miscelato tra le provenienze dei diversi fronti per garantire le caratteristiche richieste

dai vari clienti. Nonostante le sensibili difficoltà la coltivazione nella miniera si mantenne su livelli standard e nel 1975 si progettò e costruì la nuova strada di accesso ai cantieri con grande soddisfazione del paese che di colpo, vide sparire dalle strette strade del centro storico l'ingombrante e pericoloso traffico pesante.

Tuttavia, negli anni successivi fu chiaro che la miniera non dava più il prodotto che l'aveva contraddistinta e Maffei cercò di ottenere l'ampliamento della concessione alla zona di Mazana, dove era stato individuato un ottimo banco mineralizzato. Questo provocò l'insorgere delle proteste di tutta l'Alta Renдена, già in disagio per le polveri, i fumi del camino dell'impianto di trasformazione, il traffico di mezzi pesanti, l'allargarsi delle discariche e così via. Malgrado ciò a Giustino si continuò a lavorare con buona resa e in quel periodo la Maffei, forse per aprirsi una via di scampo in caso di difficoltà, potenziò fortemente l'attività nella miniera di Campiglia Marittima dove si estraeva apfite.

Prima del 1983, la separazione del feldspato dal materiale sterile di rifiuto veniva fatta da una quindicina di operaie che, a mano, toglievano dai due nastri trasportatori di cernita lo sterile riconoscibile per il suo colore scuro. Con l'adozione di un nuovo modernissimo macchinario di cernita ottica detto "Sorter", il primo in Italia se non addirittura

in Europa, si ottenne un netto miglioramento della qualità del prodotto finito.

Non essendo più possibile coltivare il lato orientale della miniera si decise di sfruttare un'ultima possibilità, attaccare il fronte ovest sul versante del colle di S. Giovanni. Così, nel marzo del 1985, la società chiese ed ottenne dai comuni di Giustino e Massimeno il permesso di scavo sotto S. Giovanni.

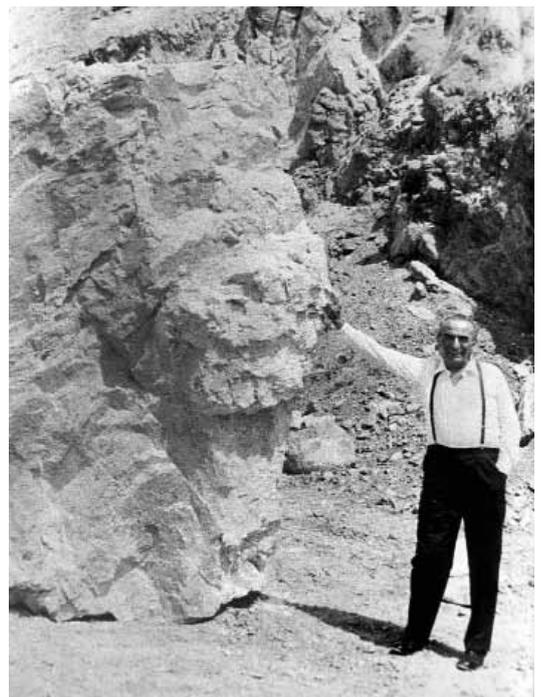
Nel 1986, la C. Maffei Monte Orno SpA divenne Maffei SpA, con sede in Trento via Maccani 112 e, prima azienda mineraria del Trentino, venne quotata in borsa. Si dette quindi corso ad un nuovo programma di investimenti per complessivi 718 milioni di lire, impiegati per macchinari, impianti, attrezzature, infrastrutture e studi di ricerca. La maggioranza delle quote azionarie passò sotto il controllo della Iris Ceramica SpA che seppe utilizzare al meglio le speciali caratteristiche del feldspato di Giustino, soprattutto utilizzandolo negli impasti per sanitari a bassissima porosità, i cosiddetti "Vitrous China", ma anche nella preparazione di smalti per sanitari, per piastrelle di alta qualità, oltre che nelle lavorazioni dei colorifici ceramici e delle vetrerie.

Sul finire degli anni '80, si dette mano alle opere di ripristino ambientale sul lato orientale della miniera, allo scopo di reinserire armonicamente nell'ambiente circostante le parti visibili dal fondovalle del grande squarcio nella montagna. Con interventi di idrosemina e piantatura di adatte essenze arbustive, si sistemarono i pendii a monte intervenendo nei punti rocciosi con riporti di terriccio e posa di apposite sacche vegetative, mentre la coltivazione a S. Giovanni e Cava Armani proseguiva regolarmente con il trasporto del minerale all'impianto di trasformazione e alla discarica di Bocenago.

Nel gennaio 1990, a quasi ottant'anni, se ne andò anche il "dottor Italo" come era familiarmente chiamato dai suoi dipendenti Italo Maffei. Dopo una vita di lavoro vissuta intensamente sempre sulla breccia, pur tra successi luminosi e periodi bui affrontati con tenacia e coraggio, scompariva così un grande dell'industria trentina che non si era fatto da solo, ma aveva saputo sfruttare assai bene i talenti che il padre gli aveva lasciato, seguendone le orme con sagacia, accortezza e lucida fermezza, qualità che univa ad una non comune capacità decisionale da vero

capitano d'industria. Il padre Carlo, il fondatore, il vecchio leader, ne sarebbe andato certamente fiero.

Agli inizi degli anni novanta si prospettò il problema del rinnovo della concessione, fondamentale per tracciare i piani futuri della miniera di Giustino, ma subito ci si rese conto che vi erano scarse possibilità di successo. Allora la società fece elaborare un progetto di chiusura della miniera che prevedeva la coltivazione della parte ancora utile del versante est, del versante S. Giovanni e del cantiere Massimeno, con profili da scegliere tra 49° o 55° che erano le pendenze massime che garantissero la stabilità delle pareti rocciose. Ormai il destino della miniera di Giustino era segnato, Cava Armani risultò commercialmente non più sfruttabile perciò fu abbandonata e si lavorò esclusivamente sul versante di S. Giovanni con profilo di abbattimento di 55°. All'inizio del 1993 fu allora elaborato un nuovo progetto che prevedeva di stoccare nella Cava Armani tutto il materiale di scarto delle coltivazioni in atto, ottenendo così la risoluzione del problema dello smaltimento dello sterile, del materiale morenico e dei residui di stabilimento, eseguendo nel contempo tutte le opere necessarie al ripristino ambientale. Quindi si tamponarono le gallerie che collegavano l'ammasso S. Carlo con il livello Italo Maffei, si costruì una scogliera lungo il torrente per contenere il materiale, proteggerlo dalle piene e favorire il deflusso



*Italo Maffei*



Nozze figli Almo con Italo Maffei

delle acque meteoriche e si cominciò a riempire il tutto con lo sterile ed i residui di stabilimento, incominciando dal grande fornello centrale. Man mano che il sito si riempiva, veniva ricoperto con materiale a bassa permeabilità e quindi si procedeva al rinverdimento.

In questo periodo, il concetto adottato nelle coltivazioni fu quello di aumentare la qualità con una lavorazione spinta al massimo in modo da raggiungere un maggior valore del prodotto; a parità di ricavo, si poteva così diminuire l'abbattimento e risparmiare il giacimento allungando la vita della miniera. Il versante di S. Giovanni fu coltivato con profilo a 55° fino alla quota 821 del vecchio piazzale di cava, quindi si proseguì scavando il minerale ricco da un lato ed ammassando lo sterile sul lato opposto e viceversa, in modo che tutto il materiale di scarto rimanesse all'interno della cava e contribuisse al riempimento che era stato imposto in fase di concessione.

Raggiunta, nel marzo 2000, la quota minima prevista per lo scavo a 770 metri, si attaccò il fronte orientale riprofilandolo secondo le pendenze progettuali che variavano tenendo conto dei vuoti delle vecchie coltivazioni in sotterraneo. Si raggiunse, infine, la quota minima di tutta la miniera sul lato nord della cava arrivando a quota 750. Contemporaneamente a tutti questi lavori si procedette a tutte quelle operazioni necessarie al ripristino ambientale dell'intero vaso della miniera, come il controllo e la regimentazione delle acque meteoriche con allestimento di canali di gronda, bacini di raccolta e vasche di sedimentazione, il consolidamento delle scarpate ed il loro rinverdimento con miscele erbose e opportuni impianti arborei e, non ultimi, gli imprevisti interventi per mettere in sicurezza alcuni punti franati o che minacciavano di franare.

Successivamente, mentre la produzione continuava con il minerale delle ultime parti di giacimento disponibili, si dette mano al riempimento usando lo sterile di cava e altro materiale inerte proveniente da fuori.

Ormai a Giustino si respirava aria di smobilitazione e, mentre l'11 settembre 2003 l'assemblea straordinaria dei soci deliberava il trasferimento della sede legale da Trento a Castellarano, già sede amministrativa e commerciale della società, lo stabilimento di Trento si preparava a chiudere i battenti entro lo stesso anno.

Subito dopo, considerato che la miniera di Giustino era stata costretta a ridurre le proprie possibilità estrattive, se ne decise la chiusura con il 31 dicembre 2004 e in data 22 febbraio 2005, la Maffei, avviò la procedura per la riduzione del personale strutturalmente esuberante che interessò 11 addetti.



Inaugurazione del nuovo stabilimento. Benedizione del parroco don Beniamino Molinari

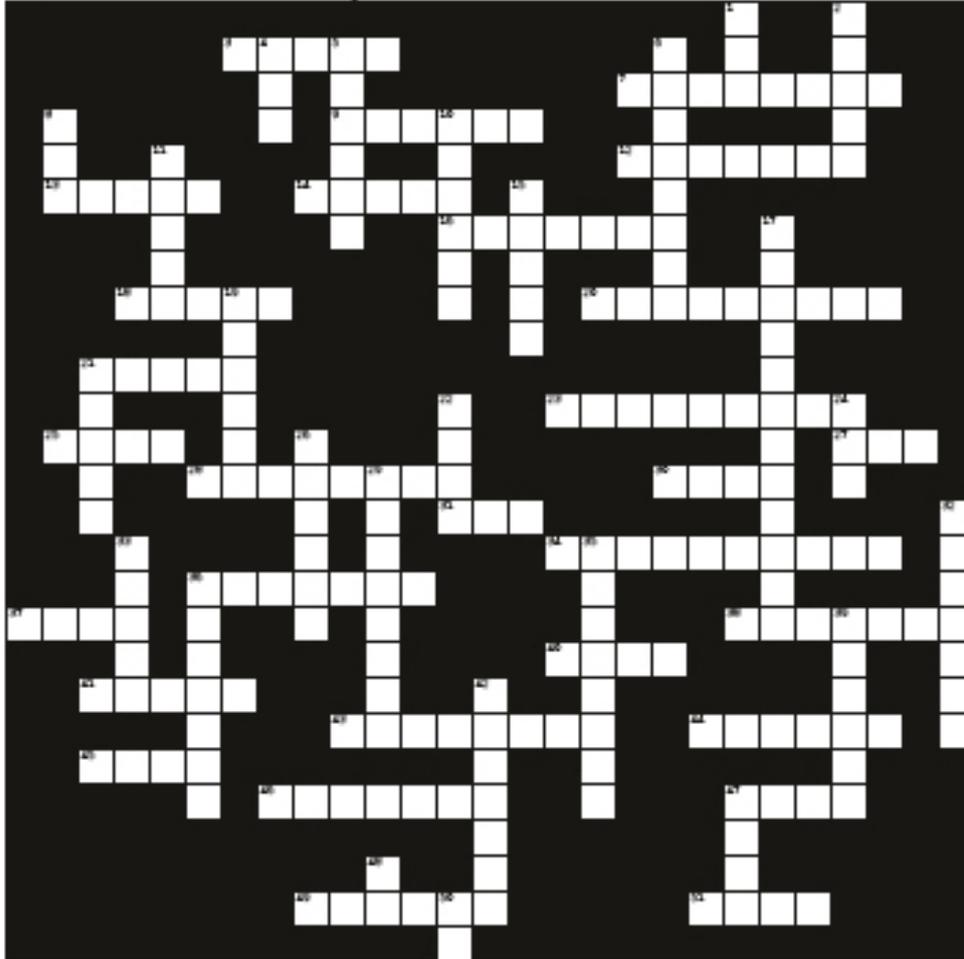
L'impianto di frantumazione invece funzionò ancora per un paio d'anni al solo scopo di consumare le riserve di *tout venant* stoccate in precedenza e chiuse definitivamente il 31 dicembre 2006.

In quel momento il livello del fondo della cava era giunto a quota 805 e il raggiungimento del definitivo livello di abbandono di quota 818, fu affidato ad una ditta del luogo, che negli anni futuri provvederà al restante riempimento con materiale inerte proveniente dall'esterno ed al successivo rinverdimento a prato del piano finale.

Pio Banol

## Al sivaf?

Carissimi, ecco qui un divertente cruciverba per testare la vostra conoscenza del dialetto: le risposte, vanno infatti date tutte nel dialetto di Giustino. Le soluzioni saranno pubblicate sul prossimo numero del Notiziario. Buon divertimento!



## Orizzontali

- 3 non ancora (es: non è ancora arrivato...)
- 7 ...saranno loro?
- 9 freddo intenso, pungente
- 12 pattumiera
- 13 fame... nome di donna...
- 14 zio scapolo... ma è anche attaccata al mento
- 16 scopa fatta con rami (di betulla normalmente)
- 18 abbeveratoio per animali al pascolo
- 20 grumi di farina bianca per minestra... torta tradizionale
- 21 a Pinzolo è un cesto... a Giustino un soprannome di famiglia
- 23 taglia pietra
- 25 acido (specie del latte)
- 27 lei, ella
- 28 falegname

## Verticali

- 1 abbastanza
- 2 attrezzo per mescolare la polenta
- 4 neve
- 5 verbo avere... passato prossimo "io ho avuto"
- 6 piccolodono del giorno dell'Epifania vinto da chi per primo augura...
- 8 piccolo di capra, ...di capriolo...
- 10 pantaloni
- 11 nome di mese... anche di una montagna
- 15 cantina
- 17 Val Rendena
- 19 nocciola (frutto), ...soprannome di famiglia

- 30 funerale
- 31 pisello (legume)
- 34 verbo essere, futuro interrogativo: "sarò io?"
- 36 Nome di Via A. Rosmini a Vadaione da casa Cozzini Ivo e fratelli verso la chiesa
- 37 topo
- 38 grande paiuolo di rame per fare il formaggio
- 40 quella (es: quella lì..)
- 41 Natale
- 43 calzolaio
- 44 polenta molto fluida fatta cuocere nel latte anziché nell'acqua
- 45 abete bianco
- 46 noi
- 47 aratro
- 49 attrezzo per radunare il foraggio
- 51 letto, giaciglio; erba dei prati

- 21 gufo, abitante di Massimeno
- 22 cinque
- 24 nove/nuovo
- 26 pavimento di calcestruzzo
- 29 imperativo presente del verbo avere: -abbiate- (voi)
- 32 or ore... poco fa
- 33 funzione religiosa serale
- 35 alcuni
- 36 geloni
- 39 diciannove
- 42 località sopra Giustino... piccolo barile
- 47 sberla sul sederino
- 48 consonanti in - fuso-
- 50 vocali in verbo





# alla Mangiatoia alla Culla

**7ª edizione**  
 Dicembre a GIUSTINO  
 mese dedicato alle famiglie  
 dall'8 dicembre '18 al 4 gennaio '19

## Dicembre 2018

<b>Sabato 8</b> ore 20,30 Chiesa parrocchiale	<b>CONCERTO GOSPEL</b> con il coro <b>SING THE GLORY</b> di Rovereto <i>Una coinvolgente atmosfera e due generi della stessa musica che si differenziano nello stile: gli Spiritual e i Gospel. A seguire l'ACCENSIONE DEL CALIBRO di Natale e un brindisi inaugurale.</i>
<b>Domenica 9</b> ore 17.30 Teatro comunale	<b>"LA BOTTEGA DI MERLINO"</b> <i>Uno spettacolo di magia per tutta la famiglia. Gruppo teatrale PANTA REL. Rassegna: Giudicarie a teatro / Teatro Ragazzi.</i>
<b>Mercoledì 12</b> ore 20,30 Piazza del Moleta	<b>ARRIVA SANTA LUCIA</b> <i>...Santa Lucia con il suo carretto trainato da un asinello distribuirà doni ai bambini del paese.</i>
<b>Sabato 15</b> ore 21,00 Teatro comunale	<b>"DON CHISCIOTTE"</b> tragicommedia dell'arte <i>Soggetto originale di Marco Zoppello. Interpretazione e Regia di Marco Zoppello e Michele Mori.</i>
<b>dal 16 dicembre al 6 gennaio</b>	<b>I PRESEPI DI GIUSTINO</b> <i>Esposizione di presepi allestiti dalle Associazioni e da privati lungo le vie del paese. Fra i quali, il singolare presepe realizzato con vecchi attrezzi in ferro, galleggia sulle acque della fontana in Piazza del Moleta.</i>
<b>Lunedì 24</b> ore 23,00 Piazza della Chiesa	<b>AUGURI DI NATALE</b> <i>Dopo la Santa Messa della Vigilia delle ore 23.00, scambio di auguri con the caldo, vin brulé, pandoro e panettone.</i>
<b>Sabato 29</b> ore 21,00 Chiesa parrocchiale	<b>CONCERTO PER ORGANO E VIOLINO</b> <i>All'organo il maestro Saulo Maestranzi. Al violino il maestro Luca Martini.</i>

## Gennaio 2019

<b>Venerdì 4</b> ore 20,30 Teatro comunale	<b>"cREAZIONE IN GIOCO": il ruolo del gioco nella relazione familiare</b> <i>Serata dedicata alle famiglie con figli dai 3 ai 14 anni - Genitori, nonni, zii, figli ...siete tutti invitati a seguire alcuni formatori esperti ME-TE. Chiuderemo la serata con qualche dolcetto.</i>
<b>Invito ai neonati</b>	<b>BENVENUTO AI BIMBI NATI NEL 2018</b> <i>Incontri alle Terme Val Rendena, per un approccio guidato con l'acqua, insieme a mamma e papà.</i>

L'Amministrazione Comunale in collaborazione con tutte le associazioni del paese

# Numeri utili

	telefono	fax
■ MUNICIPIO	0465 501074	0465 503670
■ GUARDIA MEDICA	0465 801600	
■ AMBULATORIO MEDICO COMUNALE	ogni medico risponde al proprio cellulare	
■ AZIENDA PER IL TURISMO		
MADONNA DI CAMPIGLIO, PINZOLO, VAL RENDENA	0465 501007	
■ SCUOLE ELEMENTARI	0465 503162	
■ CARABINIERI STAZIONE DI CARISOLO	0465 501018	
■ BIBLIOTECA COMUNALE DI PINZOLO	0465 503703	
■ AMBULATORIO VETERINARIO	0465 500010	
■ VIGILI VOLONTARI DEL FUOCO		
GIUSTINO - MASSIMENO	0465 503448	
■ SET - GUASTI ELETTRICITÀ	800 969888	
■ EMERGENZA SANITARIA - PRONTO SOCCORSO	<b>112</b>	
■ PRONTO INTERVENTO POLIZIA	<b>112</b>	
■ PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	<b>112</b>	
■ PRONTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	<b>112</b>	

## Ricevimento amministratori

(solo su appuntamento)

**Joseph Masè** (*sindaco; urbanistica, edilizia privata, cantieri comunali, qualità urbana e rapporti con il personale*):

lunedì 17.00 - 18.00, giovedì dalle 11 alle 12.

**Carmen Turri** (*vicesindaco; assessore alla cultura, servizi e attività sociali, sanità, turismo, commercio e attività produttive*): lunedì 17.00 - 18.00.

**Angelo Maestranzi** (*assessore alle foreste, agricoltura, territorio e viabilità extraurbana*): lunedì 17.00 - 18.00.

**Silvanio Maestranzi** (*assessore ai lavori pubblici, parco faunistico, acquedotto comunale*):  
Riceve solo su appuntamento.



PERIODICO SEMESTRALE DEL COMUNE DI GIUSTINO



*Auguri  
dall'Amministrazione*

Anno 3 - numero 2  
dicembre 2018

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in a.p. -70%  
DCB Trento - Taxe perçue